

**Intercos Europe S.p.A.**  
(Socio Unico)  
Sede in Milano – Piazza Diaz n.1  
Capitale Sociale Euro 3.000.000 versato  
REA di Milano n. 1125524  
Direzione e coordinamento INTERCOS S.p.A.  
Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00712410190

## Bilancio al 31 dicembre 2017

### RELAZIONE SULLA GESTIONE

#### Signori Azionisti,

La Intercos Europe S.p.A., società leader nella produzione di cosmetici per i maggiori brand mondiali ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di Euro 22.425 migliaia.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da una ulteriore crescita in termini di ordini ricevuti e ricavi, nonché da una considerevole incremento del risultato netto.

Di seguito i dati di sintesi dell'esercizio 2017 della società:

<i>( in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>
Ricavi	257.501	249.387	8.114
EBITDA Adjusted (1)	37.276	37.670	(394)
Risultato Operativo	32.389	33.143	(754)
Risultato ante imposte	31.489	30.041	1.448
Risultato netto	22.425	19.888	2.537

<i>( in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>
Capitale investito netto (2)	60.497	51.956	8.541
Fondi del personale	3.823	3.944	(121)
Patrimonio netto	54.502	42.151	12.351
Posizione finanziaria netta	(5.995)	(9.805)	3.810

<i>( in migliaia di Euro)</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>Variazione</i>
Investimenti	9.889	7.241	2.648
Dipendenti ( a fine periodo)	809	767	42

(1) Per EBITDA Adjusted si intende l'Utile/Perdita di periodo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni, dei proventi e degli oneri non ricorrenti, degli oneri e proventi finanziari, dei dividendi e delle imposte

(2) Per Capitale investito netto si intende (+) totale attività non correnti (+) Rimanenze (+) Crediti commerciali (+) Altre attività correnti (-) fondo rischi e oneri (-) Passività per imposte differite (-) Debiti commerciali (-) Altri debiti

### ***Quadro macroeconomico***

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli e sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali per il 2018 e il 2019. Tale revisione riflette l'aumento della dinamica di crescita globale e l'impatto previsto delle modifiche alla politica fiscale degli Stati Uniti, che si prevede stimolino l'attività, con l'impatto a breve termine, guidato principalmente dalla risposta degli investimenti ai tagli alle imposte sul reddito delle società.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nel corso del 2018. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia, secondo le ultime stime, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto.

Le esportazioni sono cresciute nel terzo trimestre del 2017; l'avanzo contribuisce al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo che nel quarto trimestre dello scorso anno e tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

L'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5 per cento in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere.

Il PIL, che nel 2017 è cresciuto dell'1,5 per cento, è previsto ulteriormente in crescita nel ad un tasso del 1,4 per cento edell'1,2 nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso l'andamento del prodotto continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali o una maggiore

incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro.

### 3. Scenario di mercato

Il mercato globale del settore *Colour Cosmetics*, si attesta a circa USD 65 miliardi (valore *retail*), evidenziando un tasso di crescita del 6,7% rispetto al 6,6% dell'esercizio scorso.

In relazione alle differenti aree geografiche, l'Europa Occidentale prosegue il proprio trend di crescita, segnando un aumento del 4,7% rispetto al 3,9% del 2016.

Nel Nord America il mercato cresce del 6,3% in linea con il trend di crescita mondiale.

Il mercato asiatico (escluso il Giappone) è cresciuto del 9,6% rispetto al 2016. In particolare la Cina cresce dell'11,6% in un mercato del valore di USD 4,8 miliardi.

I mercati emergenti mostrano un andamento positivo (+10,8%), tra questi il Brasile registra un nuovo incremento pari al 9,4% rispetto al 2016.

### 2. Eventi significativi dell'esercizio 2017

Diamo qui di seguito una breve descrizione degli eventi significativi avvenuti nel corso del 2017:

- 1. Nei mesi di gennaio e febbraio 2017**, la Capogruppo Intercos S.p.A. ha concordato con un *pool* di banche, composto da “Banca IMI S.p.A.”, “IntesaSanpaolo S.p.A.”, “Unicredit S.p.A.”, “BNL S.p.A.” e “ICBC (Europe) SA – Milan Branch” alcune modifiche, sia in termini di tassi applicati che di scadenze, al contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 marzo 2015 dalla Società medesima, Intercos Europe S.p.A., Banca IMI S.p.A. e Unicredit, il cui importo complessivo è rimasto comunque pari a complessivi Euro 80.000.000. In seguito alla sopra descritta operazione, Intercos Europe S.p.A. beneficerà di un minore tasso di interesse sulla propria quota di debito finanziario e un prolungamento della scadenza, spostata di un anno.
- 2. Nel mese di maggio 2017** (segnatamente, in data 18 maggio 2017), Intercos S.p.A. ha sottoscritto un contratto di locazione con la società “Immobiliare la Cometa 75 S.r.l.” (“**C75**”), avente ad oggetto il complesso immobiliare ad uso industriale sito nel Comune di Agrate Brianza (MB), in via Marconi n. 74. Il predetto Contratto di Locazione Cometa, ha avuto inizio in data 1° giugno 2017, ed avrà una durata iniziale di 15 anni a decorrere dalla predetta data, alla scadenza dei quali si rinnoverà

automaticamente di 6 anni in 6 anni ai medesimi termini e condizioni, salva la facoltà di disdetta di ciascuna delle parti. Il nuovo immobile è stato locato con obiettivo di razionalizzazione e incremento della capacità produttiva della Società

### 3. *Andamento economico e finanziario del 2017*

I Ricavi delle vendite e prestazioni pari a Euro 257.501 migliaia hanno registrato una crescita del 3,3% rispetto al 2016 in particolare nel segmento Retailers

Di seguito vengono esposti i risultati conseguiti nelle diverse aree geografiche rappresentate secondo il principio del territorio di residenza del destinatario della fattura di vendita dai quali risulta evidente la forte espansione sui Clienti America ed Asia

*(in migliaia di Euro)*

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Usa	62.970	45.707
Emea	178.559	195.310
Asia	15.971	8.369
<b>Totale</b>	<b>257.501</b>	<b>349.387</b>

**L'EBITDA Adjusted** positivo per Euro 37.276 migliaia lievemente in flessione rispetto allo scorso esercizio per Euro 394 migliaia.

Il **Risultato Operativo** positivo per Euro 32.389 migliaia lievemente in flessione di Euro 754 migliaia rispetto all'esercizio precedente ma sostanzialmente conferma la stabilità degli sforzi volti all'ottimizzazione dei costi in un mercato che presenta diverse variabili non sempre preventivamente controllabili.

Il **Risultato netto** pari a Euro 22.425 migliaia, contro un risultato pari a Euro 19.888 migliaia realizzato nell'esercizio precedente, risulta pari al 9% dei ricavi. Il sostanziale miglioramento è dovuto ad una forte riduzione delle perdite su cambi che nel 2016 erano state fortemente influenzate dall'andamento della sterlina inglese.

Gli **investimenti materiali e immateriali** sono stati pari a Euro 9.889 migliaia e sono stati principalmente dovuti all'acquisto di macchine per la lavorazione di prodotti, impianti generici e specifici, ad attrezzature varie necessarie a potenziare, ampliare, rinnovare e automatizzare l'apparato produttivo nel suo complesso. Si segnala che nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", gli incrementi riguardano principalmente

acconti dovuti ai lavori di adattamento dell'immobile "Cometa" preso in locazione a giugno 2017 per accogliere un reparto di produzione che si prevede di spostare nei primissimi giorni dell'esercizio successivo.

La **Posizione Finanziaria Netta**, pari a Euro (5.995) migliaia rispetto a Euro (9.805) migliaia, risulta in miglioramento per Euro 3.810 migliaia grazie ad una costante attenzione alla gestione del circolante commerciale, attraverso periodici incontri dei comitati crediti, l'ottimizzazione della *supply chain*, una particolare attenzione rivolta alla politica delle condizioni di pagamento verso i fornitori nonché un giornaliero monitoraggio dei flussi di cassa e della liquidità.

Il **Patrimonio Netto** complessivo è pari a Euro 54.502 migliaia rispetto a Euro 42.152 migliaia del 31 dicembre 2016 con un incremento di Euro 12.352 migliaia. Nel corso del 2017 la società ha distribuito dividendi per Euro 10.000 migliaia.

I **costi per servizi e per il godimento beni di terzi** dell'esercizio ammontano a Euro 89.255 migliaia (contro Euro 85.347 migliaia al 31 dicembre 2016), nel loro complesso sono aumentati di Euro 3.908 migliaia, le voci maggiormente impattate sono state per Euro 1.111 migliaia dati da incrementi dei costi per lavorazione e confezionamento, per Euro 562 migliaia per spese di manutenzioni, nonché per maggiori addebiti per servizi e royalties dalla controllante per Euro 1.707 migliaia.

Il **costo del personale** è stato nell'esercizio 2017 di Euro 48.826 migliaia, di cui Euro 12.054 migliaia relativi a lavoro interinale. L'incidenza sul valore dei Ricavi risulta essere del 19%, in aumento rispetto all'esercizio precedente in parte dovuto all'incremento dei volumi ed in parte all'inserimento in azienda di nuove risorse maggiormente qualificate.

Al fine di commentare l'evoluzione della struttura patrimoniale si riporta qui di seguito lo stato patrimoniale riclassificato.

(migliaia di Euro)	31-dic-17	31-dic-16
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>44.139</b>	<b>39.053</b>
Rimanenze	41.866	35.903
Crediti Commerciali	53.130	48.064
Debiti Commerciali	<u>(73.920)</u>	<u>(60.322)</u>
<b>Capitale Circolante Commerciale</b>	<b>21.076</b>	<b>23.646</b>
Altri crediti e debiti correnti	<u>(7.454)</u>	<u>(13.005)</u>
<b>Capitale Circolante netto</b>	<b>13.621</b>	<b>10.641</b>
Altri fondi e Attività e passività non correnti	<u>2.737</u>	<u>2.262</u>
<b>Capitale Investito</b>	<b><u>60.497</u></b>	<b><u>51.956</u></b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>54.502</b>	<b>42.151</b>
Cassa	(14.044)	(20.517)
Debiti Finanziari	20.039	30.322
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b><u>5.995</u></b>	<b><u>9.805</u></b>
<b>Totale Fonti</b>	<b><u>60.497</u></b>	<b><u>51.956</u></b>

Immobilizzazioni / Capitale Investito	72,96%	75,17%
Posizione Finanziaria Netta / PN	0,11	0,23
Capitale Investito / PN	1,11	1,23
Capitale Circolante Commerciale / Ricavi	5,29%	4,27%
Capitale Circolante Netto / Ricavi	5,29%	4,27%

Rispetto all'esercizio 2016, la performance in termini di rotazione di capitale circolante commerciale è stata positivamente influenzata da una attenta gestione operativa e dei flussi finanziari

Per ulteriori informazioni di dettaglio vi rimandiamo alle note Esplicative al bilancio.

## 5. Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è pari a euro 3.000.000 ed è rappresentato da nr. 3.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale pari ad un euro ciascuna.

Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio come si evince dalla seguente tabella al 31.12.2017:

Soci	Valore Iniziale	Valore Finale	%
Intercos S.p.A.	3.000.000	3.000.000	100,00%
<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>3.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>100,00%</b>

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non possiede né ha acquistato o alienato azioni della Società controllante nel corso dell'esercizio in esame, anche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

Unitamente a questo, la Società non possiede né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie, anche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

## 6. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Per il dettaglio degli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate al 31 Dicembre 2017 si rimanda all'apposita sezione delle Note Esplicative.

## 7. Gestione dei rischi e incertezza

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante delle attività della Intercos Europe S.p.A.

Le attività di Intercos Europe S.p.A. sono, infatti, esposte a diverse tipologie di rischio, quali rischio di mercato (che include i rischi di cambio e di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. La strategia di risk management di Intercos Europe S.p.A. è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sui risultati. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

Il coordinamento ed il monitoraggio dei principali rischi finanziari è centralizzato nella direzione. Le politiche di gestione del rischio sono approvate, di concerto con l'organo amministrativo, dalla Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo, la quale fornisce principi scritti per la gestione dei rischi di cui sopra e l'utilizzo di strumenti finanziari adeguati.

### Tipologia di rischi coperti

#### **Gestione dei rischi di mercato**

##### **Rischio cambio**

Intercos Europe S.p.A. è attiva a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio di cambio generato dalle variazioni del controvalore dei flussi commerciali e finanziari in valuta diversa dalla valuta di conto.

I principali rapporti di cambio che interessano Intercos Europe S.p.A. riguardano principalmente il cambio Euro/Dollaro statunitense, in relazione a transazioni finanziarie effettuate dalla società sul mercato nordamericano e viceversa.

Il rischio di cui sopra attuato viene monitorato attraverso un posizionamento della bilancia valutaria o ricorrendo alla stipula di contratti derivati.

Si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto, derivanti da un incremento/decremento nei tassi di cambio delle valute estere pari al 7,5% rispetto ai tassi di cambio effettivi al 31 dicembre 2017. Nell'ambito delle analisi di sensitività di seguito illustrate, l'effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto è stato determinato senza prendere in considerazione l'effetto fiscale.

<i>In migliaia di Euro</i>	2017	
	(7,50%)	7,50%
Dollaro Usa	234	(201)
Sterlina Inglese	43	(37)
Altre Valute	(27)	23
<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>(215)</b>

## Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato prevalentemente dai debiti finanziari a lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Relativamente al rischio originato da tali contratti, la Intercos Europe S.p.A. non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio sia contenuto in relazione al limitato ammontare dei finanziamenti a tasso fisso.

La Direzione amministrativa monitora l'esposizione al rischio di tasso e propone le strategie di copertura opportune per contenere l'esposizione nei limiti definiti dalla Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo, ricorrendo alla stipula dei contratti derivati di cui sopra se necessario.

Si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto derivanti da un incremento/decremento nei tassi d'interesse pari a 50 punti base rispetto ai tassi d'interesse puntuali al 31 dicembre 2017 ed in una situazione di costanza di altre variabili.

I potenziali impatti sotto riportati sono calcolati prendendo a riferimento le passività che rappresentano la parte più significativa del debito alla data di riferimento e calcolando, su tale ammontare, il potenziale effetto derivante dalla variazione dei tassi di interesse su base annua.

Le passività oggetto di tale analisi includono i debiti e crediti finanziari a tasso variabile e le disponibilità liquide.

<i>In migliaia di Euro</i>	2017	
	(0,5%)	+0,5%
Euro (Eurolibor)	(76)	76
<b>Totale</b>	<b>(76)</b>	<b>76</b>

## Rischio credito

Si rileva un rischio di credito con riferimento ai crediti commerciali, alle disponibilità liquide e ai depositi presso banche ed altre istituzioni finanziarie.

Il rischio di credito correlato alle controparti commerciali è gestito dalla Direzione Amministrativa di gruppo. La Intercos Europe S.p.A. non ha significative concentrazioni di rischio credito. Sono comunque in essere procedure volte ad assicurare che le vendite di prodotti e servizi vengano effettuate a clienti affidabili, tenendo conto della loro posizione finanziaria, dell'esperienza passata e di altri fattori. I limiti di credito sui principali clienti sono basati su valutazioni interne ed esterne sulla base di soglie approvate dalla Direzione. L'utilizzo dei limiti di credito è monitorato periodicamente. La società inoltre ricorre, quando ritenuto opportuno, a cessioni di credito a factor nella modalità "pro-soluto".

Per quanto concerne il rischio di credito relativo alla gestione di risorse finanziarie e di cassa, il rischio è monitorato dalla Direzione Amministrativa, che pone in essere procedure volte ad assicurare che la società intrattenga rapporti con controparti indipendenti di alto e sicuro profilo.



Nella successiva tabella si espongono i crediti commerciali, il fondo svalutazione e un'analisi dello scaduto verso i clienti terzi per l'anno 2017.

<i>Anno 2017</i>	<i>Crediti Commerciali Terzi</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto tra 0 - 30gg</i>	<i>Scaduto tra 30 e-60 gg</i>	<i>Scaduto +60 gg</i>	<i>F.do Svalutazione</i>
Intecos Europe S.p.A.	44.686	31.086	11.439	915	1.382	(135)

## Rischio liquidità

Una gestione prudente del rischio liquidità originato dalla normale operatività della società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide nonché di fondi ottenibili attraverso il supporto della controllante Intecos Spa.

La Direzione Finanza della Capogruppo monitora centralmente le previsioni sugli utilizzi delle riserve di liquidità sulla base dei flussi di cassa previsti.

Di seguito viene riportato l'ammontare delle riserve di liquidità alla data del 31 dicembre 2016 ed il loro raffronto con l'esercizio precedente:

<i>In migliaia di Euro</i>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Disponibilità liquide	14.044	20.517
<b>Totale</b>	<b>14.044</b>	<b>20.517</b>

La seguente tabella include un'analisi per scadenza dei debiti, altre passività regolati su base netta ove i debiti verso Banche sono esposti al valore nominale:

	<b>Entro 1 anno</b>	<b>Da 1 a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Al 31 dicembre 2017</b>
Debiti vs Banche e altri finanziatori m/l	2.290	12.880	0	15.170
Debiti per leasing finanziari	23	10	0	33
<b>Indebitamento a medio/lungo termine</b>	<b>2.312</b>	<b>12.891</b>	<b>0</b>	<b>15.203</b>
Debiti vs Banche e altri finanziatori br.				0
Debiti verso factoring	0	0	0	0
Debiti commerciali	73.921	0	0	73.921
Finanziamenti passivi da società del gruppo a breve termine	5.000	0	0	5.000
Altri debiti	10.481	0	0	10.481
<b>Indebitamento a breve termine</b>	<b>89.401</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>89.401</b>
<b>Totale</b>	<b>91.714</b>	<b>12.891</b>	<b>0</b>	<b>104.604</b>

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale della Intercos Europe S.p. A. e tipologie di attività e passività identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

*In migliaia di Euro*

al 31 dicembre 2017	Attività finanziarie al fair value con contropartita nel P&L	Crediti e finanziamenti attivi	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività detenute fino alla scadenza	Passività finanziarie al fair value con contropartita in P&L	Altre passività a costo ammortizzato	Derivati di copertura
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
Derivati (attività)	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti attivi	-	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	53.130	-	-	-	-	-
Finanziamenti attivi	-	0	-	-	-	-	-
Altre attività	-	3.736	-	-	-	-	-
Debiti vs banche e altri finanziatori	-	-	-	-	-	15.203	69
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	73.921	-
Finanziamenti passivi	-	-	-	-	-	5.000	-
Altri debiti	-	-	-	-	-	10.481	-
Derivati (passività)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>56.866</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>104.604</b>	<b>69</b>
Disponibilità liquide	-	14.044	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività ed alle passività esposte nella precedente tabella si rileva che il fair value delle stesse è sostanzialmente coincidente con il valore di iscrizione in bilancio.

## 8. Ambiente e Personale

Alla data del 31/12/2017 il livello occupazionale espresso da Intercos Europe è stato pari a 809 unità contro le 767 di analogo periodo del 2016 con un incremento pari a 42 unità.

I temi legati alla sicurezza del lavoro, all'ambiente e alla tutela dello stesso sono da sempre al centro dell'attenzione da parte del Gruppo Intercos. Le attività svolte dalla società in tali ambiti hanno quindi consentito che nel corso dell'esercizio non si siano verificati casi di infortunio sul lavoro che abbiano comportato gravi lesioni al personale né che alla società fossero imputati danni causati all'ambiente.

## 9. Attività di ricerca e sviluppo

Si precisa che gli investimenti riferiti alla ricerca e sviluppo sono sostenuti dalla controllante Intercos S.p.a. dove sono concentrati i laboratori e quasi tutti brevetti industriali.

## 10. Eventi successivi

Nei primi mesi del 2018 l'andamento commerciale è stato in linea con il budget e al momento non si intravedono elementi di criticità tali da far rivedere l'evoluzione prevista.

## 11. Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività è svolta nelle sedi come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Descrizione	Comune	Indirizzo
Sede Operativa	Dovera (CR)	KM 21 +150 S.P. N. 472 Bergamina
Sede Operativa	Agrate Brianza (MB)	Via Marconi 84
Uffici e magazzini	Caponago (MB)	via delle Gerole 13
Magazzini	Chieve (CR)	Via Lanfranco 15
Magazzini	Limbate (MB)	Viale dei Mille 80

## 12. Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2017 ed il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come presentato, destinando l'utile d'esercizio di Euro 22.425.007 per Euro 11.425.007 a riserva straordinaria e per Euro 11.000.000 a titolo dividendi a favore di Intercos S.p.A.

Milano, 23 marzo 2018

INTERCOS EUROPE S.p.A.  
p. il Consiglio di Amministrazione

---

# **Intercos Europe S.p.A.**

(Società unipersonale)

Sede sociale in Milano – Piazza Diaz n.1

Capitale sociale Euro 3.000.000 versato

REA di Milano n. 1125524

Direzione e coordinamento INTERCOS S.p.A.

Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00712410190

## **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017**

**PREDISPOSTO IN CONFORMITA' AGLI IFRS  
ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA**

# Informazioni societarie

## Informazioni societarie Intercos Europe

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica</b>
Dario Gianandrea Ferrari	Presidente del Consiglio di Amministrazione e rappresentante dell'impresa
Pietro Oriani	Amministratore Delegato
Matteo Milani	Amministratore Delegato
Piergiorgio Bassani	Consigliere
Maria D'Agata	Consigliere

### COLLEGIO SINDACALE

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica</b>
Matteo Tamburini	Presidente del Collegio Sindacale
Mario Valenti	Sindaco Effettivo
Maria Maddalena Gnudi	Sindaco Effettivo
Maurizio Nasti	Sindaco Supplente
Simone Pesce	Sindaco Supplente

### SOCIETA' DI REVISIONE

**EY S.p.A.**

*Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2017 e 2016*

<i>(unità di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>ATTIVITÀ</b>		
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		
7 Immobilizzazioni materiali	23.613.091	18.632.741
8 Immobilizzazioni immateriali	225.885	120.084
9 Avviamento	20.300.000	20.300.000
10 Imposte differite attive	3.925.794	3.641.818
11 Altre attività non correnti	3.086.308	3.106.731
<b><i>Attività non correnti</i></b>	<b>51.151.078</b>	<b>45.801.374</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>		
12 Rimanenze	41.866.407	35.903.354
13 Crediti commerciali	53.129.796	48.064.487
14 Crediti tributari	2.376.654	1.128.525
15 Altre attività correnti	649.942	1.081.095
16 Disponibilità liquide	14.044.057	20.516.763
<b><i>Attività correnti</i></b>	<b>112.066.857</b>	<b>106.694.224</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>163.217.934</b>	<b>152.495.599</b>

<i>(unità di Euro)</i>	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
Capitale sociale	3.000.000	3.000.000
Riserva legale	600.000	600.000
Altre riserve	26.909.236	17.073.833
Risultati portati a nuovo, incluso l'utile d'esercizio	23.993.262	21.476.781
<b>17 TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>54.502.498</b>	<b>42.150.614</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
<b>PASSIVITÀ' NON CORRENTI</b>		
18 Debiti verso banche e altri finanziatori	12.726.331	15.383.808
19 Fondi rischi e oneri	204.533	240.794
20 Passività per imposte differite	247.547	301.685
21 Fondi del personale	3.823.193	3.943.754
<b><i>Passività non correnti</i></b>	<b>17.001.603</b>	<b>19.870.041</b>
<b>PASSIVITÀ' CORRENTI</b>		
22 Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	2.312.397	1.938.058
23 Altri debiti finanziari	-	-
24 Finanziamenti passivi da società del gruppo a breve termine	5.000.000	13.000.000
25 Debiti commerciali	73.920.539	60.322.288
26 Altri debiti	10.480.897	15.214.599
<b><i>Passività correnti</i></b>	<b>91.713.832</b>	<b>90.474.495</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>163.217.934</b>	<b>152.495.599</b>

**Conto economico complessivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016**

(unità di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
27 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	257.500.543	249.386.907
28 Altri proventi	5.805.707	5.303.936
29 Costi per materie prime, semilavorati e materiali di consumo	(93.313.665)	(89.434.952)
30 Variazione rimanenze materie prime, prodotti finiti e semilavorati	5.963.338	1.019.664
31 Costi per servizi e godimento beni di terzi	(89.254.707)	(85.346.508)
32 Costi per il personale	(48.825.969)	(42.655.979)
33 Accantonamento a fondi rischi	(71.991)	(66.000)
34 Altri costi operativi	(527.237)	(537.091)
<b>Risultato operativo prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti di gestione</b>	<b>37.276.018</b>	<b>37.669.978</b>
35 Ammortamenti e svalutazioni	(4.827.133)	(4.222.357)
36 Proventi e oneri non ricorrenti di gestione	(60.000)	(304.580)
<b>Risultato operativo</b>	<b>32.388.885</b>	<b>33.143.041</b>
37 Proventi finanziari	88.771	8.927
38 Oneri finanziari	(988.497)	(3.110.814)
39 Imposte	(9.064.152)	(10.153.097)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>22.425.007</b>	<b>19.888.056</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo</b>		
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio		
40 Utile/ Perdita attuariale	(73.122)	10.733
<b>Totale Altre componenti del conto economico complessivo</b>	<b>(73.122)</b>	<b>10.733</b>
<b>Risultato netto complessivo dell'esercizio</b>	<b>22.351.885</b>	<b>19.898.789</b>



**Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Utile netto derivante dall'attività di funzionamento	22.425	19.888
Utile / (Perdita) d'esercizio	<b>22.425</b>	<b>19.888</b>
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	4.827	4.222
Proventi/Oneri non ricorrenti		
Variazione fondi	(157)	69
Oneri e (proventi) finanziari	900	3.102
Diminuzione / (Aumento) rimanenze di magazzino	(5.963)	(1.020)
Diminuzione / (Aumento) crediti verso clienti netti	(5.065)	(6.116)
Aumento / (Diminuzione) debiti verso fornitori	13.598	883
Diminuzione / (Aumento) altre attività	(1.081)	649
Aumento / (Diminuzione) altre passività	(4.788)	5.787
<b>Flusso monetario generato dall'attività operativa ( a )</b>	<b>24.697</b>	<b>27.463</b>
Investimenti netti immobilizzazioni materiali	(9.749)	(7.120)
Investimenti netti immobilizzazioni immateriali	(140)	(33)
<b>Flusso monetario generato dall'attività di investimento ( b )</b>	<b>(9.888)</b>	<b>(7.153)</b>
Aumento di capitale sociale	0	0
(Incremento) / Decremento attività finanziarie	0	0
Dividendi distribuiti	(10.000)	(10.000)
Incremento / (Decremento) debiti verso banche e altri finanziatori	(10.283)	(2.916)
Interessi pagati nell'esercizio	(998)	(3.102)
<b>Flusso monetario generato dall'attività finanziaria ( c )</b>	<b>(21.282)</b>	<b>(16.018)</b>
<b>Flusso monetario del periodo ( a )+( b )+ ( c ) + ( d )</b>	<b>(6.473)</b>	<b>4.292</b>
Disponibilità liquide a inizio periodo	20.517	16.225
Disponibilità liquide a fine periodo	14.044	20.517
<b>Variazione delle disponibilità liquide del periodo</b>	<b>(6.473)</b>	<b>4.292</b>

### **Prospetto delle variazioni di patrimonio netto**

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo quote/azioni	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva di Rivalutazione	Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE
<b>Patrimonio netto al 31.12.2015</b>	<b>3.000.000</b>	<b>755.885</b>	<b>600.000</b>	<b>13.465.268</b>	<b>2.909.999</b>	<b>11.520.675</b>	<b>32.251.825</b>
Destinazione Utili 2015				11.520.675		(11.520.675)	0
Perdita / Utile attuariale				10.733			10.733
distribuzioni Dividendi				(10.000.000)			(10.000.000)
Risultato dell'esercizio 2016						19.888.056	19.888.056
<b>Patrimonio netto 2016</b>	<b>3.000.000</b>	<b>755.885</b>	<b>600.000</b>	<b>14.996.676</b>	<b>2.909.999</b>	<b>19.888.056</b>	<b>42.150.614</b>
Destinazione Utili 2016				19.888.056		(19.888.056)	0
Perdita / Utile attuariale				(73.122)			(73.122)
distribuzioni Dividendi				(10.000.000)			(10.000.000)
Risultato dell'esercizio 2017						22.425.007	22.425.007
<b>Patrimonio netto 2017</b>	<b>3.000.000</b>	<b>755.885</b>	<b>600.000</b>	<b>24.811.610</b>	<b>2.909.999</b>	<b>22.425.007</b>	<b>54.502.498</b>

### **NOTE ESPLICATIVE**

#### **1. INFORMAZIONI GENERALI**

Intercos Europe S.p.A è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. E' stata costituita in data 22 Dicembre 1982 ed ha la propria sede legale a Milano in Piazza Diaz n.1.

La società è controllata da Intercos S.p.A. che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Intercos.

#### **Operazioni rilevanti avvenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017**

- 1. Nei mesi di gennaio e febbraio 2017**, la Capogruppo Intercos S.p.A. ha concordato con un *pool* di banche, composto da "Banca IMI S.p.A.", "IntesaSanpaolo S.p.A.", "Unicredit S.p.A.", "BNL S.p.A." e "ICBC (Europe) SA – Milan Branch" alcune modifiche, sia in termini di tassi applicati che di scadenze, al contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 marzo 2015 dalla Società medesima, Intercos Europe S.p.A., Banca IMI S.p.A. e Unicredit, il cui importo complessivo è rimasto comunque pari a complessivi Euro 80.000.000. In seguito alla sopra descritta operazione, Intercos Europe S.p.A. beneficerà di un minore tasso di interesse sulla propria quota di debito finanziario e un prolungamento della scadenza, spostata di un anno.

**2. Nel mese di maggio 2017** (segnatamente, in data 18 maggio 2017), Intercos S.p.A. ha sottoscritto un contratto di locazione con la società “Immobiliare la Cometa 75 S.r.l.” (“C75”), avente ad oggetto il complesso immobiliare ad uso industriale sito nel Comune di Agrate Brianza (MB), in via Marconi n. 74. Il predetto Contratto di Locazione Cometa, ha avuto inizio in data 1° giugno 2017, ed avrà una durata iniziale di 15 anni a decorrere dalla predetta data, alla scadenza dei quali si rinnoverà automaticamente di 6 anni in 6 anni ai medesimi termini e condizioni, salva la facoltà di disdetta di ciascuna delle parti. Il nuovo immobile è stato locato con obiettivo di razionalizzazione e incremento della capacità produttiva della Società.

## **2. CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

### **Modalità di presentazione**

Il presente bilancio annuale, relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è presentato in unità di Euro ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle presenti Note Esplicative. Tutti i valori riportati nelle note al bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il bilancio separato è stato predisposto nel rispetto degli International Financial Reporting Standards (“IFRS”), emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati e separati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli International Accounting Standards (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”), adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino alla data in cui il Consiglio di Amministrazione di Intercos Europe S.p.A. ha approvato il progetto del presente bilancio. Eventuali futuri orientamenti ed aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il bilancio è stato autorizzato per la pubblicazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2018.

## **Nuovi principi contabili e interpretazioni adottati dalla Società**

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la Società ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2017, di seguito riportati.

Con regolamento n. 2017/1990 emesso dalla Commissione europea in data 6 novembre 2017, è stato omologato il documento "Iniziativa di informativa (Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario")", emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Obiettivo delle modifiche è quello di chiarire come migliorare l'informativa sulle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni, derivanti da movimenti monetari e non, delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo i cambiamenti derivanti da: (i) flussi connessi ad operazioni di finanziamento; (ii) l'acquisizione o la perdita di controllo di una controllata o di un business; (iii) variazioni nei tassi di cambio; (iv) variazioni di fair value; (v) altre modifiche. È richiesto di fornire una riconciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura di tali passività finanziarie, includendo i predetti cambiamenti e fornendo informazioni sufficienti a permettere agli utilizzatori dei bilanci di collegare gli elementi inclusi nella riconciliazione al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e al rendiconto finanziario.

Con regolamento n. 2017/1989, emesso dalla Commissione europea in data 6 novembre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito")", emesso dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Il documento chiarisce l'esistenza di una differenza temporanea deducibile nel caso in cui il valore di iscrizione di attività valutate al fair value sia inferiore alla base fiscale; inoltre chiarisce che la stima degli imponibili fiscali futuri: (i) include anche i proventi derivanti dal realizzo di attività per importi maggiori del relativo valore contabile, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità; (ii) esclude le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili.

Con regolamento n. 2018/182, emesso dalla Commissione europea in data 7 febbraio 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016", emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016, il quale, tra le altre, ha apportato modifiche all'IFRS 12, in vigore dal 1 gennaio 2017. Tali modifiche hanno chiarito che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le suddette modifiche non hanno avuto impatti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria della Società, ad eccezione delle modifiche allo IAS 7 per cui è stata fornita la suddetta riconciliazione richiesta dal principio.

## **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea, ma non ancora applicati**

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione Europea ma non ancora entrati in vigore.

Con regolamento n. 2016/1905, emesso dalla Commissione europea in data 22 settembre 2016, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRS “15 Revenue from Contracts with Customers”, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014, e modificato nell’aprile 2016. Il documento fornisce un unico modello di riconoscimento dei ricavi (compresi quelli derivanti dai contratti inerenti lavori su ordinazione) basato sul trasferimento del controllo di un bene o di un servizio ad un cliente. Esso fornisce un approccio più strutturato alla misurazione e rilevazione dei ricavi, con una guida di applicazione dettagliata. In particolare, il principio cardine dell’IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia effettuata per un ammontare che rifletta il corrispettivo che l’entità prevede avrà diritto a ricevere a fronte del trasferimento di beni e/o servizi. Tale principio è articolato in cinque passaggi: (i) identificazione del contratto (dei contratti) con il cliente; le disposizioni del principio si applicano ad ogni singolo contratto salvo i casi previsti in cui il principio stesso richiede che l’entità consideri più contratti unitariamente e provveda di conseguenza alla relativa contabilizzazione; (ii) identificazione delle performance obligations (ossia delle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi) contenute nel contratto; (iii) determinazione del prezzo della transazione; nel caso in cui il corrispettivo sia variabile, questo è oggetto di stima da parte dell’entità, nella misura in cui è altamente probabile che quando sarà successivamente risolta l’incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell’importo dei ricavi cumulati rilevati; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate, generalmente sulla base dei prezzi relativi di vendita standalone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando e/o nella misura in cui la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Il principio IFRS 15 integra inoltre la richiesta di informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Sulla base del business model della Società, e di un’analisi preliminare condotta sui principali contratti in essere, si ritiene che l’applicazione dell’IFRS 15 non produrrà impatti significativi. Le disposizioni contenute nell’IFRS 15, successivamente alle modifiche apportate con l’amendment emesso in data 11 settembre 2015, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018; allo stato attuale non si prevede di esercitare la facoltà di adozione anticipata concessa dal principio. Lo standard prevede obbligatoriamente un’applicazione retroattiva e la transizione può avvenire secondo due possibili modalità: retroattivamente a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (full retrospective approach) oppure retroattivamente contabilizzando l’effetto cumulativo dalla data dell’applicazione iniziale (modified retrospective approach). In caso di scelta del secondo approccio, l’IFRS 15 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell’applicazione iniziale (1 gennaio 2018). In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni,

la Società intende avvalersi della possibilità di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, avendo riguardo alle fattispecie esistenti a tale data, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, considerate le fattispecie indicate in precedenza, l'adozione dell'IFRS 15 non determinerà effetti significativi sul saldo iniziale del patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018. In termini di rappresentazione, l'applicazione dell'IFRS 15 potrà comportare, inoltre, limitate fattispecie di riclassificazione di ricavi in altre voci del conto economico senza impatti sul risultato operativo, sul risultato netto e sul patrimonio netto.

Con regolamento n. 2016/2067, emesso dalla Commissione europea in data 22 novembre 2016, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "IFRS 9 Financial Instruments", emesso dallo IASB in data 24 luglio 2014, unitamente alle relative Basis for Conclusions ed alla relativa Guida Applicativa, in sostituzione di tutte le versioni precedentemente emesse del principio. Le nuove disposizioni: (i) modificano le categorie di classificazione delle attività finanziarie e prevedono che tale classificazione sia basata sui flussi finanziari contrattuali dell'attività stessa nonché sul business model dell'impresa; (ii) eliminano inoltre l'obbligo di separazione dei derivati impliciti nelle attività finanziarie; (iii) identificano un nuovo modello di impairment che usi informazioni "forward looking" al fine di ottenere un riconoscimento anticipato delle perdite su crediti rispetto al modello "incurred loss" che posticipa il riconoscimento della perdita su crediti fino alla manifestazione di un loss event con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di leasing, nonché ad attività derivanti da contratti e ad alcuni impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria; (iv) introducono una sostanziale revisione della qualificazione delle operazioni di copertura con l'obiettivo di garantire che queste siano allineate alle strategie di risk management delle imprese e basate su un approccio maggiormente principle-based. L'IFRS 9 ha conseguentemente emendato anche il principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le disposizioni contenute nei suddetti documenti, che vanno a sostituire quelle contenute nel principio IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018. L'impatto dell'adozione di tale principio è da ritenersi non significativo con riferimento al fondo svalutazione crediti e agli strumenti finanziari derivati, mentre, in relazione all'applicazione del costo ammortizzato, è stato stimato in circa Euro 0,3 milioni (riduzione del valore dei debiti finanziari).

Con regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione europea in data 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "IFRS 16 Leasing", emesso dallo IASB nel gennaio 2016 in sostituzione dello IAS 17. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in

accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un’attività che rappresenta il diritto all’utilizzo dell’attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell’attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l’ammortamento del diritto di utilizzo dell’attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l’importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d’uso dell’attività.

L’IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. E’ consentita l’applicazione anticipata, ma non prima che l’entità abbia adottato l’IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

Nel 2018 la Società proseguirà nella definizione degli effetti potenziali dell’IFRS 16 sul proprio bilancio consolidato.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea**

Di seguito sono illustrati i principi contabili e le interpretazioni di nuova emissione che, alla data di redazione del presente Bilancio, non hanno ancora ultimato il processo di omologazione da parte della Commissione europea.

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso il documento “Plan Amendment, Curtailment or settlement - Amendment to IAS 19” con cui specifica come vengono determinate le spese pensionistiche nel caso in cui si verifichi una modifica nel piano a benefici definiti. In particolare chiarisce che in questa evenienza l’entità deve rimisurare la propria passività o attività e richiede di usare le assunzioni attuariali aggiornate al fine di determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli oneri finanziari netti per il periodo restante successivo all’evento. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

Le previsioni contenute nel documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2015 - 2017 Cycle”, emesso dallo IASB in data 12 dicembre 2017, hanno apportato modifiche: (i) all’IFRS 3, definendo che

quando una entità ottiene il controllo di un business che si qualifica come joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business; (ii) all'IFRS 11, chiarendo che, quando una entità acquisisce il controllo congiunto di un business che si qualifica come joint operation, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business; (iii) allo IAS 12, chiarendo che, indipendentemente dal fatto che i dividendi siano rilevati a riduzione del patrimonio netto, un'entità dovrebbe rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi; (iv) allo IAS 23, chiarendo che i finanziamenti specifici richiesti per la costruzione e/o l'acquisto di un bene, qualora gli stessi restino in essere anche quando l'asset è disponibile e pronto per l'uso o la vendita, non vengono più considerati specifici e pertanto vengono inclusi nei finanziamenti generici al fine di definire il tasso di capitalizzazione. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

In data 12 ottobre 2017, è stato emesso il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures - Amendment to IAS 28” il quale chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 incluso i requisiti di impairment, alle interessenze a lungo termine in una joint venture o società collegata, per cui non viene applicato il metodo del patrimonio netto ma che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto nella stessa. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

Nella medesima data, lo IASB ha emesso il documento “Prepayment Features with Negative Compensation - Amendment to IFRS 9” il quale consente la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (OCI) di un'attività finanziaria caratterizzata da un'opzione di estinzione anticipata nel caso di “negative compensation”. Il documento ha inoltre chiarito che, in caso di variazioni dei flussi di cassa derivanti dalla modifica o dallo scambio di passività finanziarie che non sono state oggetto di derecognition, deve essere rilevato a conto economico gli aggiustamenti della passività finanziaria valutata a costo ammortizzato derivanti dalla modifica o dallo scambio di una passività finanziaria. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso il documento IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments” il quale fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito adottati dall'entità. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti o meno il trattamento fiscale adottato dall'entità. Nel caso in cui la suddetta accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) ed il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti



con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verifichino cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso il documento IFRS 17 "Insurance Contracts", il quale si applica a tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di rilevazione, misurazione, presentazione e disclosure, sostituendo l'IFRS 4. Il nuovo principio prevede un modello contabile, il "Building Block Approach" (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "contractual service margin" (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Tale margine è rilevato a conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa. Inoltre, sono stati previsti due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il "Variable Fee Approach" (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA), applicabili in determinate casistiche. Il principio prevede altresì una nuova modalità di presentazione a conto economico, che presenti separatamente "insurance revenues", "insurance service expenses" e "insurance finance income or expenses". Le disposizioni contenute nell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso il documento "Transfers of Investment property - Amendments to IAS 40", il quale chiarisce che un'entità deve riclassificare un immobile a, o da, la categoria inerente gli investimenti immobiliari se e solo se vi è evidenza di un cambiamento d'uso dell'immobile; una modifica dell'intenzione d'uso del management con riferimento all'immobile non costituisce di per sé stessa evidenza di un cambiamento d'uso. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

Nella medesima data lo IASB ha emesso il documento "IFRIC 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration", il quale stabilisce che, quando si verificano operazioni in valuta estera per le quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo, il tasso di cambio da applicare per la rilevazione iniziale delle attività, dei costi o dei ricavi che si genereranno a fronte della transazione per cui è stato previsto il pagamento/l'incasso anticipato, corrisponde al tasso di cambio vigente alla data del pagamento dell'incasso anticipato stesso. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

La Società sta analizzando i principi indicati, ove applicabili, al fine di valutare se la loro adozione avrà un impatto significativo o meno sul bilancio.

### **Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati**

Come anticipato, le informazioni finanziarie sono state predisposte nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Il Bilancio è stato predisposto in applicazione del criterio del costo, salvo nei casi specificatamente descritti nelle note seguenti, per i quali è stato applicato il criterio del "fair value".

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva di continuazione dell'attività di impresa.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati. I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

Tale bilancio verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea, organo autorizzato ad apportare eventuali modifiche al documento, laddove ne ricorra la necessità.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli eventuali interessi passivi sostenuti per l'acquisizione, produzione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono capitalizzati sul valore del relativo bene fino al momento in cui lo stesso è disponibile per l'uso. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach". Analogamente, i costi di sostituzione dei componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale ed ammortizzati secondo la loro vita utile stimata; il valore di iscrizione residuo del componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono.

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dalla data in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata. In particolare gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso,

oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati e sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento annuale, rappresentative della vita utile stimata per categorie di immobilizzazioni materiali, sono le seguenti:

<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Terreni e Fabbricati	4%/5,5%
Impianti	
o Generici	10,00%
o Specifici	12,00%
o Depurazione acque	15,00%
Macchinari	12%/12,5%
Attrezzature industriali	
o Di laboratorio, officina,	40,00%
Stampi	
o Costruzioni leggere	40,00%
Altri beni	
o Mobili e macchine ufficio	12,00%
o Macchine elettroniche	20,00%
o Mezzi di trasporto interno	20,00%
o Automezzi	25,00%

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove applicabile, alla chiusura di ogni esercizio.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del cosiddetto "component approach".

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali in uso da terzi corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

I terreni non sono ammortizzati e sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

## **Beni in leasing**

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come immobilizzazioni materiali al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

#### *(i) Avviamento*

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. Esso non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test, effettuato almeno annualmente e al manifestarsi di eventi indicatori di impairment, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (impairment

test). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità o all'insieme delle unità organizzative generatrici dei flussi finanziari (di seguito anche "cash generating unit" o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value della o dell'insieme delle CGU, al netto degli oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso (cfr. successivo punto "Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per maggiori dettagli circa la determinazione del valore d'uso). Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alle cash generating unit l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nelle CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il fair value dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito.

#### *(ii) Marchi e Licenze e Diritti simili*

L'ammortamento delle Licenze è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di utilizzo atteso e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. Le Licenze di software vengono ammortizzate col metodo lineare sul periodo ritenuto rappresentativo della relativa vita utile, ovvero 5 anni.

#### *(iii) Costi di ricerca e sviluppo*

I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti, ad eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il progetto è chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- b) è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- c) è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- d) esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- e) sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile. L'ammortamento è effettuato in quote costanti in un periodo di cinque anni, che rappresenta la durata della vita utile stimata delle spese capitalizzate.

### **Perdita di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali**

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione di valore delle stesse. Qualora sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile di tali attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, sia superiore al valore recuperabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

### **Strumenti finanziari**

#### *Attività finanziarie*

Le attività finanziarie sono prevalentemente relative a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero quando la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

#### *Passività finanziarie*

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie vengono contabilizzati alla data di regolamento, ossia alla data in cui la società si impegna ad acquistare o vendere lo strumento finanziario.

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare e sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo sussista un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

#### *Rimanenze di magazzino*

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il presunto valore di realizzo.

A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tener conto delle rimanenze considerate obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, in modo che il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

#### *Disponibilità liquide*

Le disponibilità liquide comprendono depositi bancari, depositi postali, denaro e valori in cassa. Sono iscritte al valore nominale.

#### *Fondi per rischi e oneri*

I fondi rischi e oneri comprendono gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. L'ammontare accantonato

rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività. La variazione del valore del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi.

#### *Fondi per i dipendenti*

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientrava sino al 31.12.2006 anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività rappresentativa del debito della società verso i propri dipendenti è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della società. La determinazione del valore attuale di detti impegni è effettuata con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali ecc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo maturato nell'esercizio relativamente ai piani a prestazioni definite ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della società a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.



Gli utili e le perdite attuariali esprimono gli effetti delle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato e gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali. Tali utili e perdite attuariali vengono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo.

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, così come modificata dalla Legge Finanziaria 2007 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato nei periodi precedenti. I dipendenti hanno avuto la facoltà di operare la scelta della destinazione del proprio trattamento di fine rapporto fino al 30 giugno 2007.

A tale riguardo si è tenuto conto degli effetti derivanti dalle nuove disposizioni, valutando ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda, dal 2007, è indirizzata a forme pensionistiche alternative oppure è versata ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS, a seconda della scelta operata da ogni singolo dipendente.

In relazione a ciò, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'Inps comporta che una quota del TFR maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

#### *Traduzione di voci espresse in valuta diversa da Euro*

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in Euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta vengono contabilizzate a conto economico.

#### *Ricavi e costi*

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi, imposte e contributi promozionali direttamente connessi. I ricavi sono rilevati alla consegna del bene al cliente finale, quando tutti i rischi e benefici, connessi alla proprietà del bene, sono stati trasferiti.

#### *Riconoscimento dei ricavi*

##### Vendite di prodotti

I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente;
- l'effettivo controllo sui beni oggetto della transazione e il normale livello continuativo di attività associate con la proprietà sono cessate;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in modo attendibile.
- Nei casi in cui la natura e la misura del coinvolgimento del venditore siano tali da comportare che i rischi e i benefici relativi alla proprietà non siano di fatto trasferiti, il momento di rilevazione dei ricavi è differito fino alla data in cui tale trasferimento possa considerarsi avvenuto.
- Nei casi di transazioni di vendita così dette "bill and hold" il riconoscimento del ricavo avviene a fronte di un contratto sottoscritto dal cliente in cui lo stesso richiede espressamente la consegna differita dei prodotti assumendo tuttavia i rischi ed benefici connessi alla proprietà dei prodotti, prima dell'effettiva consegna degli stessi. Tali transazioni riguardano esclusivamente prodotti nella disponibilità immediata di Intercos Europe e trovano conclusione in tempi ridotti e definiti rispetto alla data in cui l'accordo di "bill and hold" è stato sottoscritto tra le parti.

#### Prestazioni di servizi

I ricavi per servizi sono rilevati solo quando i risultati della transazione possono essere attendibilmente stimati, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di bilancio.

I risultati di un'operazione possono essere attendibilmente stimati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in maniera attendibile;
- è probabile che l'impresa fruirà dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere determinati in modo attendibile.

#### *Oneri e proventi finanziari*

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti. Tale voce include gli interessi sugli scoperti bancari e sui finanziamenti, gli oneri finanziari relativi ai leasing finanziari, le perdite attuariali e i costi finanziari derivanti dalla valutazione attuariale del Fondo TFR.

### *Imposte dell'esercizio*

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti tra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale (metodo dell'allocazione globale), ad eccezione dell'avviamento. Le imposte differite attive sono contabilizzate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte; a riguardo si precisa che nel conteggio si è tenuto conto della riduzione dell'aliquota IRES che la Legge nr. 208 del 28 dicembre 2015 ("Legge di Stabilità 2016") ha stabilito, a partire dall'esercizio 2017, essere pari al 24%.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Si rileva altresì che la Società aderisce al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del T.U.I.R. posto in essere dalla capo-gruppo Intercos S.p.A. (già Intercos Group S.r.l., "consolidante") con Marketing Projects S.r.l. in liq., Ager S.r.l., Kit Productions S.r.l., Vitalab S.r.l., Drop Nail S.r.l., Intercos Concept S.r.l. e Intercos Europe S.p.A. "consolidate". Pertanto, considerato che dalla liquidazione dell'esercizio in esame è emerso un reddito imponibile, questo è stato trasferito alla consolidante ed è stato iscritto dalla società tra i debiti verso quest'ultima l'importo relativo, pari al 24% (aliquota Ires vigente), al netto del credito per ritenute su interessi di conto corrente, parimenti trasferito alla consolidante.

Si evidenzia che Intercos Europe S.p.A. è altresì responsabile con la consolidante Intercos S.p.A. per le maggiori imposte, interessi e sanzioni accertate relative alla dichiarazione dei redditi del consolidato riferite alla rettifica del reddito risultante dalla propria dichiarazione dei redditi, anche a seguito dell'eventuale attività di controllo formale di cui all'articolo 36-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'attività di liquidazione di cui all'articolo 36-bis del succitato decreto.

Quanto all'IRAP, l'imposta corrente continua ad essere esposta nella voce "Debiti tributari" ovvero nella voce "Crediti tributari" qualora la somma degli acconti versati ecceda l'imposta dovuta per l'esercizio.

### **3. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, essendo la Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della controllante Intercos S.p.A., si riportano in allegato alle presenti Note Esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da quest'ultima, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea. Segnaliamo, peraltro, che la predetta Società redige il bilancio consolidato.

Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di detta entità al 31.12.2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

#### **4. PRESIDIO DEI RISCHI**

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante delle attività della Intercos Europe S.p.A.

Le attività di Intercos Europe S.p.A. sono, infatti, esposte a diverse tipologie di rischio, quali i rischi di cambio e di tasso d'interesse, rischio di credito e rischio di liquidità. La strategia di risk management di Intercos Europe S.p.A. è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sui risultati. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

Il coordinamento ed il monitoraggio dei principali rischi finanziari è centralizzato nella direzione. Le politiche di gestione del rischio sono approvate, di concerto con l'organo amministrativo, dalla Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo, la quale fornisce principi scritti per la gestione dei rischi di cui sopra e l'utilizzo di strumenti finanziari adeguati.

##### **Tipologia di rischi coperti**

###### **Rischio cambio**

Intercos Europe S.p.A. è attiva a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio di cambio generato dalle variazioni del controvalore dei flussi commerciali e finanziari in valuta diversa dalla valuta di conto.

I principali rapporti di cambio che interessano Intercos Europe S.p.A. riguardano principalmente il cambio Euro/Dollaro statunitense, in relazione a transazioni finanziarie effettuate dalla società sul mercato nordamericano e viceversa.

Il rischio di cui sopra viene monitorato attraverso un adeguato posizionamento della bilancia valutaria o ricorrendo alla stipula di contratti derivati.

Si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto, derivanti da un incremento/decremento nei tassi di cambio delle valute estere pari al 7,5% rispetto ai tassi di cambio effettivi al 31 dicembre 2017. Nell'ambito delle analisi di sensitività di

seguito illustrate, l'effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto è stato determinato senza prendere in considerazione l'effetto fiscale.

<i>In migliaia di Euro</i>	2017	
	(7,50%)	7,50%
Dollaro Usa	234	(201)
Sterlina Inglese	43	(37)
Altre Valute	(27)	23
<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>(215)</b>

### **Rischio tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse è originato prevalentemente dai debiti finanziari a lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Relativamente al rischio originato da tali contratti, la Intercos Europe S.p.A. non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio sia contenuto in relazione al limitato ammontare dei finanziamenti a tasso fisso.

La Direzione amministrativa monitora l'esposizione al rischio di tasso e propone le strategie di copertura opportune per contenere l'esposizione nei limiti definiti dalla Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo, ricorrendo alla stipula dei contratti derivati di cui sopra se necessario.

Si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto derivanti da un incremento/decremento nei tassi d'interesse pari a 50 punti base rispetto ai tassi d'interesse puntuali al 31 dicembre 2017 ed in una situazione di costanza di altre variabili.

I potenziali impatti sotto riportati sono calcolati prendendo a riferimento le passività che rappresentano la parte più significativa del debito alla data di riferimento e calcolando, su tale ammontare, il potenziale effetto derivante dalla variazione dei tassi di interesse su base annua.

Le passività oggetto di tale analisi includono i debiti e crediti finanziari a tasso variabile e le disponibilità liquide.

<i>In migliaia di Euro</i>	2017	
	(0,5%)	+0,5%
Euro (Eurolibor)	(76)	76
<b>Totale</b>	<b>(76)</b>	<b>76</b>

### **Rischio credito**

Si rileva un rischio di credito con riferimento ai crediti commerciali, alle disponibilità liquide e ai depositi presso banche ed altre istituzioni finanziarie.

Il rischio di credito correlato alle controparti commerciali è gestito dalla Direzione Amministrativa di gruppo. Intercos Europe S.p.A. non ha significative concentrazioni di rischio credito. Sono comunque in essere procedure volte ad assicurare che le vendite di prodotti e servizi vengano effettuate a clienti affidabili, tenendo conto della loro posizione finanziaria, dell'esperienza passata e di altri fattori. I limiti di credito sui principali clienti sono basati su valutazioni interne ed esterne sulla base di soglie approvate dalla Direzione. L'utilizzo dei limiti di credito è monitorato periodicamente. La società inoltre ricorre, quando ritenuto opportuno, a cessioni di credito a factor nella modalità "pro-soluto".

Per quanto concerne il rischio di credito relativo alla gestione di risorse finanziarie e di cassa, il rischio è monitorato dalla Direzione Amministrativa, che pone in essere procedure volte ad assicurare che la società intrattenga rapporti con controparti indipendenti di alto e sicuro profilo.

Nelle successive tabelle si espongono i crediti commerciali, il fondo svalutazione e un'analisi dello scaduto verso i clienti terzi per l'anno 2017 e 2016.

<i>Anno 2016</i>	<i>Crediti Commerciali Terzi</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto tra 0 - 30gg</i>	<i>Scaduto tra 30 e-60 gg</i>	<i>Scaduto +60 gg</i>	<i>F.do Svalutazione</i>
------------------	----------------------------------	------------------	-----------------------------	-------------------------------	-----------------------	--------------------------

Intercos Europe S.p.A.	43.334	36.851	4.472	1.233	916	(138)
------------------------	--------	--------	-------	-------	-----	-------

<i>Anno 2017</i>	<i>Crediti Commerciali Terzi</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto tra 0 - 30gg</i>	<i>Scaduto tra 30 e-60 gg</i>	<i>Scaduto +60 gg</i>	<i>F.do Svalutazione</i>
------------------	----------------------------------	------------------	-----------------------------	-------------------------------	-----------------------	--------------------------

Intercos Europe S.p.A.	44.686	31.086	11.439	915	1.382	(135)
------------------------	--------	--------	--------	-----	-------	-------

## **Rischio liquidità**

Una gestione prudente del rischio liquidità originato dalla normale operatività della società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide nonché di fondi ottenibili attraverso il supporto della controllante Intercos Spa.

La Direzione Finanza della Capogruppo monitora centralmente le previsioni sugli utilizzi delle riserve di liquidità sulla base dei flussi di cassa previsti.

Di seguito viene riportato l'ammontare delle riserve di liquidità alla data del 31 dicembre 2017 ed il loro raffronto con l'esercizio precedente:

<i>In migliaia di Euro</i>	2017	2016
Disponibilità liquide	14.044	20.517
<b>Totale</b>	<b>14.044</b>	<b>20.517</b>

La seguente tabella include un'analisi per scadenza dei debiti, altre passività regolati su base netta ove i debiti verso Banche sono esposti al valore nominale:

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Al 31 dicembre 2017
Debiti vs Banche e altri finanziatori m/l	2.290	12.880	0	15.170
Debiti per leasing finanziari	23	10	0	33
<b>Indebitamento a medio/lungo termine</b>	<b>2.312</b>	<b>12.891</b>	<b>0</b>	<b>15.203</b>
Debiti vs Banche e altri finanziatori br.				0
Debiti verso factoring	-	0	0	0
Debiti commerciali	73.921	0	0	73.921
Finanziamenti passivi da società del gruppo a breve termine	5.000	0		5.000
Altri debiti	10.481	0	0	10.481
<b>Indebitamento a breve termine</b>	<b>89.401</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>89.401</b>
<b>Totale</b>	<b>91.714</b>	<b>12.891</b>	<b>0</b>	<b>104.604</b>

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale della Intercos Europe S.p. A. e tipologie di attività e passività identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

*In migliaia di Euro*

al 31 dicembre 2017	Attività finanziarie al fair value con contropartita nel P&L	Crediti e finanziamenti attivi	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività detenute fino alla scadenza	Passività finanziarie al fair value con contropartita in P&L	Altre passività a costo ammortizzato	Derivati di copertura
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
Derivati (attività)	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti attivi	-	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	53.130	-	-	-	-	-
Finanziamenti attivi	-	0	-	-	-	-	-
Altre attività	-	3.736	-	-	-	-	-
Debiti vs banche e altri finanziatori	-	-	-	-	-	15.203	-
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	73.921	-
Finanziamenti passivi	-	-	-	-	-	5.000	-
Altri debiti	-	-	-	-	-	10.481	-
Derivati (passività)	-	-	-	-	-	-	69
<b>Totale</b>	-	<b>56866</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>104.604</b>	<b>69</b>
Disponibilità liquide	-	14.044	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività ed alle passività esposte nella precedente tabella si rileva che il fair value delle stesse è sostanzialmente coincidente con il valore di iscrizione in bilancio.

## **5. STIME E ASSUNZIONI**

La predisposizione del bilancio civilistico richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che a volte si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società.

### ▪ *Avviamento*

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del bilancio, annualmente l'avviamento è verificato al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Qualora il valore d'uso dovesse risultare inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si dovrà procedere ad una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del valore d'uso di queste ultime comporta l'assunzione di stime che dipendono da valutazioni soggettive nonché a fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli amministratori

### ▪ *Svalutazione degli attivi immobilizzati*

Gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero tramite l'uso del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli Amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora si ritenga che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori



dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

- *Ammortamento delle immobilizzazioni*

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la Società. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli Amministratori nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento ed il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche nella quota di ammortamento degli esercizi futuri.

- *Imposte differite*

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito per gli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

- *Fondi rischi*

La Società accerta nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli oneri che sarà costretta a sostenere in forza di obbligazioni assunte in passato. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato cui è stato fatto ricorso nel passato, prevalentemente per l'attività di recapito. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono cambiare nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quanto previsto dagli amministratori per la redazione del bilancio.

## **7. Immobilizzazioni materiali**

La movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" nell'esercizio è stata la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>31 dicembre 2016</i>	<i>Increment. / Ammortamenti</i>	<i>Delta Cambi /Giroconti.</i>	<i>Decrementi / Utilizzi</i>	<i>31 dicembre 2017</i>
<b>Costi storici</b>					
Terreni e fabbricati	7.741	241	672	0	<b>8.654</b>
Impianti e macchinari	65.413	5.319	397	(343)	<b>70.786</b>
Attrezzature industriali	32.664	1.345	925	(30)	<b>34.904</b>
Mobili e macchine ufficio	1.632	151	0	(3)	<b>1.780</b>
Automezzi e mezzi di trasporto interno	994	0	30	(135)	<b>889</b>
Radiotelefoni	0	0	0	0	<b>0</b>
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.346	2.693	(2.024)	0	<b>3.015</b>
<b>Totale</b>	<b>110.791</b>	<b>9.749</b>	<b>0</b>	<b>(511)</b>	<b>120.028</b>
<b>Fondi</b>					
Terreni e fabbricati	6.120	223	0	0	<b>6.343</b>
Impianti e macchinari	53.044	2.954		(400)	<b>55.598</b>
Attrezzature industriali	30.918	1.465	0	(30)	<b>32.353</b>
Mobili e macchine ufficio	1.153	125	0	(4)	<b>1.274</b>
Automezzi e mezzi di trasporto interno	924	47	0	(124)	<b>847</b>
Radiotelefoni	0	0	0	0	<b>0</b>
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>92.159</b>	<b>4.813</b>	<b>0</b>	<b>(558)</b>	<b>96.414</b>
<b>Valore netto</b>	<b>18.632</b>	<b>4.935</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>23.613</b>

Gli incrementi dell'esercizio sono principalmente riferiti all'acquisto di macchine per la lavorazione di prodotti, impianti generici e specifici, attrezzature varie necessarie a potenziare, ampliare, rinnovare e automatizzare l'apparato produttivo nel suo complesso. Si segnala che nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", gli incrementi riguardano principalmente acconti relativi ai lavori di adattamento dell'immobile "Cometa" preso in locazione a giugno 2017 per accogliere un reparto di produzione che si prevede di spostare nei primissimi giorni dell'esercizio successivo, oltre acconti per macchinari e impianti specifici che saranno approntati nel 2018 o la consegna è prevista per il prossimo esercizio. I decrementi sono dovuti a riclassifiche delle immobilizzazioni in corso completate nel corso dell'esercizio e perciò riclassificate correttamente nella propria voce di bilancio nonché a dismissioni per rottamazione o vendite a terzi.

## 7.1 Leasing

Il valore dei beni per i quali la Intercos Europe Spa ha stipulato un contratto di leasing finanziario è incluso nelle rispettive categorie delle immobilizzazioni materiali. Nella seguente tabella è fornito il dettaglio di tali beni, principalmente riferibili ad automezzi e macchinari, ed il raffronto con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

	Al 31 dicembre 2016			Al 31 dicembre 2017		
	Costo capitalizzato	Ammortamento cumulato	Valore netto	Costo capitalizzato	Ammortamento cumulato	Valore netto
Altri beni	662	(581)	81	205	(163)	42
<b>TOTALE</b>	<b>662</b>	<b>(581)</b>	<b>81</b>	<b>205</b>	<b>(163)</b>	<b>42</b>

Come richiesto dallo IAS 17 paragrafo 31 si evidenzia che i beni oggetto di leasing sono ancora da ammortizzare per Euro 42 migliaia e che i canoni futuri dovuti per il leasing alla data di chiusura dell'esercizio sono Euro 33 migliaia. I canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio sono pari a Euro 8 migliaia.

## 8. Immobilizzazioni Immateriali

La movimentazione della voce "Immobilizzazioni immateriali" nell'esercizio è stata la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31-dic-16	Incrementi	Decr./ Rett./ Cambi	Giroconti	Ammortam.	31-dic-17
Costi di ricerca, sviluppo	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto/software	113	20	0	0	(36)	98
Concessioni, licenze	5	5	0	0	2	12
Immobiliz.in corso e anticipi	1	0	0	0	0	1
Altre	0	116	0	0	0	116
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>	<b>140</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(33)</b>	<b>226</b>

La voce "Diritti di brevetto e utilizzo opere d'ingegno" è rappresentata da investimenti per lo sviluppo ed il potenziamento del sistema informativo aziendale.

Si precisa che la maggior parte degli investimenti riferiti a questa voce di bilancio sono per la maggior parte sostenute dalla controllante Intercos Spa nel suo ruolo di coordinatrice e titolare dei marchi e dei brevetti industriali, dell'attività di ricerca e sviluppo e di tutte le funzioni corporate tra cui lo sviluppo di software in ambito Information Technology (IT).

Le suddette attività corporate sono oggetto del contratto di Service Fees che prevede il riaddebito sistematico dei costi per competenza.

## 9. Avviamento

La movimentazione della voce "avviamento" è la seguente:

	Al 1° gennaio 2017	Variazioni dell'esercizio	Al 31 dicembre 2017
Avviamento	20.300	--	20.300

Il valore dell'avviamento è verificato annualmente per possibili perdite di valore, attraverso l'impairment test.

Ai fini del test di impairment, l'avviamento risulta allocato per 20.300 migliaia di euro alla CGU Make up.

Il test di impairment viene svolto confrontando il valore complessivo di libro dell'avviamento e dell'insieme delle attività nette autonomamente in grado di produrre flussi di cassa (CGU), cui lo stesso è ragionevolmente allocabile con il maggiore tra il valore in uso della CGU e quello recuperabile dalla stessa attraverso cessione. In particolare, il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del "discounted cash flows" attualizzando i flussi operativi risultanti da proiezioni economico-finanziarie relative ad un periodo massimo di quattro anni basate su assunzioni contenute nel piano ufficialmente approvato dal management. Il modello valutativo determina il valore in uso come somma dei flussi di cassa operativi (definiti come margine operativo lordo al netto di imposte figurative sul risultato operativo, nonché delle variazioni del capitale circolante netto, delle variazioni del Trattamento di Fine Rapporto, dei disinvestimenti/investimenti in capitale fisso) per ciascun anno di piano. I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso di WACC pari al 7,5% per la CGU Make up (9,1% al 31 dicembre 2016). Il valore terminale è determinato applicando al flusso di cassa operativo relativo all'ultimo anno di piano opportunamente normalizzato, un fattore di crescita perpetuo sostanzialmente rappresentativo del tasso di d'inflazione atteso pari al 2%.

Con riferimento al 31 dicembre 2017, dai test di impairment svolti non sono emerse perdite di valore degli avviamenti iscritti in quanto il valore d'uso determinato per la CGU identificata risulta essere superiore al relativo valore di carico delle stesse.

## 10. Imposte differite attive

Le attività per imposte differite ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 3.926 migliaia con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 284 migliaia; nel conteggio si è tenuto conto di quanto stabilito dalla Legge nr. 208 del 28 dicembre 2015 ("Legge di Stabilità 2016") che prevede, a partire dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 24%.

La tabella sottostante riporta il dettaglio per origine delle imposte differite attive al 31 dicembre 2017 e 2016.

Descrizione	31.12.17			31.12.16		
	Imponibile	Ires	Irap	Imponibile	Ires	Irap
Fondo obsolescenza magazzino	12.090	2.902	-	10.649	2.556	-
Fondo rischi diversi	145	35	-	121	29	-
Perdite per adeguamento cambi	315	75	-	552	132	-
Fondo ammortamento fabbricato (rivalutazione)	3.000	720	117	3.000	720	117
Fondo ammortamento fabbricato (quota terreno)	87	21	3	87	21	3
Differenza su TFR (Ias 19)	139	33	-	258	62	-
Altri	80	20	-	9	2	-
<b>Totale</b>	<b>15.856</b>	<b>3.806</b>	<b>120</b>	<b>14.676</b>	<b>3.522</b>	<b>120</b>

La società, al momento attuale, anche alla luce dei piani previsionali futuri approvati dal CdA ritiene di essere in grado di produrre reddito fiscale futuro sufficiente per la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

## 11. Altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Altre attività non correnti” è il seguente:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Interessi su crediti IVA	76	76
Depositi cauzionali	10	31
Credito IVA 2011 richiesto a rimborso	3.000	3.000
<b>Totale</b>	<b>3.086</b>	<b>3.107</b>

La voce “Interessi su crediti IVA” è rimasta invariata nel corso dell’esercizio in quanto si è voluto mantenere una linea prudenziale ritenendo congrua la rilevazione del credito ad oggi iscritta in bilancio per interessi maturati al 31 dicembre 2017 sul credito IVA di Euro 3.000 migliaia relativo all’esercizio 2011 richiesto a rimborso. Tale credito risulta classificato tra agli altri crediti non correnti in quanto le aspettative di rimborso risultano essere subordinate alla definizione di un procedimento in corso con l’Agenzia delle Entrate la cui chiusura è prevista oltre l’esercizio successivo e descritto all’interno del paragrafo “Fondi rischi ed oneri”.

La voce “Depositi cauzionali” si decrementa per Euro 21 migliaia in quanto si è proceduto alla svalutazione dei crediti per cauzione mancando i requisiti necessari.

## 12. Rimanenze

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Rimanenze” è la seguente:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Materie prime e di consumo	20.541	16.704
Semilavorati	19.422	15.377
Prodotti finiti	1.904	3.822
<b>Totale</b>	<b>41.866</b>	<b>35.903</b>

Il valore delle rimanenze è condizionato da vari fattori gestionali, tra cui la stagionalità delle vendite, l’evoluzione degli ordini e le condizioni di consegna degli stessi. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia

complessivamente un incremento (Euro 5.963 migliaia) delle rimanenze finali. Tale incremento è imputabile principalmente ad un trend di crescita del fatturato che si è evidenziato nel corso dell'esercizio e con conferma della tendenza anche per il prossimo anno, per cui la Società ha intrapreso una politica di forte approvvigionamento nell'ultimo quadrimestre dell'anno, per evadere in efficienza gli ordini futuri.

Il valore delle rimanenze è esposto al netto del fondo svalutazione magazzino, la cui movimentazione nel corso dell'esercizio 2017, è stata la seguente:

	Saldo al 2016	Accantonamento	Utilizzo	Saldo al 2017
f.do svalutazione Mat prime	2.827	2.889	(1.118)	<b>4.598</b>
f.do svalutazione Mat. semilavorati	4.478	4.518	(5.205)	<b>3.791</b>
f.do svalutazione Prodotti finiti	3.345	1.094	( 737)	<b>3.701</b>
<b>Totale</b>	<b>10.649</b>	<b>8.501</b>	<b>(7.060)</b>	<b>12.090</b>

Il saldo 2017 rispetto al 2016 evidenzia una crescita (+17%) anche se sostanzialmente l'incidenza del magazzino sui ricavi delle vendite cresce solo del 2% rispetto all'esercizio precedente. Si conferma quindi una modalità gestionale consolidata nel tempo che vede miglioramenti nella gestione dei materiali in termini di approvvigionamento, oltre che ad un maggiore controllo delle eccedenze di produzione. Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati effettuati utilizzi per distruzioni per un importo pari a Euro 7.060 migliaia

### 13. Crediti commerciali

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce "Crediti commerciali" è il seguente:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Crediti verso terzi	44.821	43.473
Crediti vs società del gruppo e Joint Venture	8.444	4.730
Fondo svalutazione crediti	(135)	(138)
<b>Totale</b>	<b>53.130</b>	<b>48.064</b>

Il valore nominale dei crediti è rettificato, al fine di fornirne l'indicazione del presunto valore di realizzo, dall'iscrizione di apposito fondo svalutazione, frutto di un'analisi puntuale delle partite, la cui movimentazione nell'esercizio è sintetizzata nella seguente tabella:

	Al 31 Dicembre 2017
Valore iniziale	(138)
Accantonamento dell'esercizio	(0)
Utilizzo dell'esercizio	3
<b>Totale</b>	<b>(135)</b>

Ulteriori dettagli sul rischio di credito sono esposti nella parte introduttiva relativa ai criteri di redazione del bilancio, sezione “Presidio dei rischi”.

La società ha effettuato in data 19 dicembre 2017 un’operazione di cessione crediti al Factor per un importo di Euro 7.499 migliaia, cessione realizzata con modalità pro-soluto. In tal senso, i crediti ceduti, per i quali è avvenuto il passaggio dei rischi e benefici al Factor, sono stati rimossi dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017.

#### 14. Crediti tributari

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Credito IVA	2.319	1.070
Credito Irap	59	58
<b>Totale</b>	<b>2.377</b>	<b>1.128</b>

La voce “Credito Irap”, pari a complessivi Euro 59 mila, è composta unicamente dal credito chiesto a rimborso relativo ad esercizi precedenti di cui si ritiene plausibile l’incasso nel 2018.

#### 15. Altre attività correnti

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Altre attività correnti” è il seguente:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Anticipi a Fornitori	246	82
Crediti diversi	68	78
Ratei e Risconti	125	50
Crediti verso controllante da consolidato fiscale	211	870
<b>Totale</b>	<b>650</b>	<b>1.081</b>

La voce “Crediti diversi” include unicamente un credito nei confronti della società Immobiliare Cometa 75 per lavori di ristrutturazione sull’immobile locato nel comune di Agrate Brianza per la somma di Euro 68 migliaia.

Nei ratei e risconti al 31.12.2017 sono compresi risconti su affitti, assicurazioni, utenze e noleggi per complessivi Euro 125 migliaia.

La voce “Crediti verso controllante da consolidato fiscale”, complessivamente pari a Euro 211 migliaia, include la remunerazione relativa alle istanze presentate (anche per conto dell’incorporata Interfila S.r.l.) per il rimborso Ires a seguito della mancata deduzione Irap del costo del personale per le annualità 2007-2008-2009-2010-2011.

## 16. Disponibilità Liquide

Al 31 dicembre 2016 e 2017 il dettaglio della voce “Disponibilità liquide” è il seguente:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Depositi bancari e postali	14.021	19.998
Denaro e valori in cassa	23	519
<b>Totale</b>	<b>14.044</b>	<b>20.517</b>

I fondi liquidi sono disponibili ed immediatamente utilizzabili; alla data della presente non vi sono fondi vincolati.

Per un'analisi completa dei flussi finanziari si rimanda al rendiconto finanziario.

## 17. Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 54.502 migliaia (Euro 42.151 migliaia al 31 dicembre 2016).

L'analisi delle variazioni e la sua composizione è riportata nei prospetti di bilancio.

### Capitale Sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 3.000.000 e risulta essere costituito da n. 3.000.000 di azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Nella successiva tabella le singole voci del patrimonio netto sono riepilogate analiticamente in base alla rispettiva origine e natura:

Natura/descrizione	Saldo al	Possibilità di utilizzo
<i>Importo in migliaia di euro</i>	31-dic-17	
Capitale sociale	3.000	
Riserva sovrapprezzo azioni (*)	756	A, B, C
Riserva di rivalutazione	2.910	A,B
Riserva ex art 55 DPR 917/86	47	A,B
Altre riserve (*) (**)	1.516	A,B,C
Riserva Legale	600	B
Riserva straordinaria	23.249	A,B,C
Utile d'esercizio (*)	22.425	-
<b>Patrimonio netto al 31.12.2017</b>	<b>54.502</b>	

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

(\*) Ai sensi dell'art. 2431 C.C. l'intero ammontare di tale riserva può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia



raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.

(\*\*) Trattasi di riserve costituite a seguito della adozione dei principi IFRS

## 18. Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Di seguito viene fornito il dettaglio dei debiti finanziari a medio e lungo termine in essere alla data del 31 dicembre 2017 con le relative scadenze riferite al finanziamento verso il pool bancario:

	Istituto	Importo	Tasso T.i.r.	Anno di scadenza
Intercos Europe S.p.A.	Pool bancario	15.170	1,83%	2020
<b>Totale (*)</b>		<b>15.170</b>		

(\*) Debiti finanziari assistiti da garanzie reali (pegno su azioni e privilegi speciali).

Come previsto dal principio IAS 39 gli oneri accessori sostenuti per l'accensione del finanziamento sono stati inclusi nella determinazione del tasso effettivo del finanziamento e pertanto sono ammortizzati lungo il corso del restante termine della passività.

Nella seguenti tabelle è fornito il dettaglio dei Debiti verso banche ed altri finanziatori, con indicazione delle relative naturali scadenze:

### 31 dicembre 2016

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
Debiti verso Pool di banche	1.647	15.351	0	16.998
Debiti per leasing finanziari e Factor	291	33	0	324
<b>Totale</b>	<b>1.938</b>	<b>15.384</b>	<b>0</b>	<b>17.322</b>

### 31 dicembre 2017

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
Debiti verso Pool di banche	2.290	12.716	0	15.006
Debiti per leasing finanziari e Factor	23	10	0	33
<b>Totale</b>	<b>2.312</b>	<b>12.726</b>	<b>0</b>	<b>15.039</b>

## 19. Fondi rischi ed oneri

Nel 2017 la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" è stata la seguente:

	Al 31 Dicembre 2017	Al 31 Dicembre 2016
Valore iniziale	241	236
Accantonamento dell'esercizio	132	121
Utilizzo dell'esercizio	(168)	(116)
<b>Totale</b>	<b>205</b>	<b>241</b>

L'accantonamento a fondo rischi dell'esercizio è riconducibile a contenziosi in materia di lavoro per Euro 145 migliaia oltre che ad Euro 60 migliaia relativi al contenzioso nei confronti dall'agenzia delle Entrate riguardante una contestazione sul valore di una cessione di un ramo di azienda avvenuta nel 2010 non ancora definito alla data di chiusura dell'esercizio.

L'utilizzo del fondo è invece relativo a somme contributive versate relative alla chiusura dello stabilimento di Limbiate a seguito della chiusura della procedura di licenziamento per Euro 55 migliaia, mentre la somma di Euro 35 migliaia è stata utilizzata per pratiche di contenzioso in materia di lavoro definite nel corso dell'esercizio. Infine, la somma di Euro 78 migliaia per la parziale definizione in materia del contenzioso sopra menzionato con l'Agenzia delle Entrate.

## 20. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a Euro 248 mila, con un decremento di Euro 54 mila rispetto al precedente esercizio. Vi dettagliamo nella tabella seguente la descrizione delle differenze temporanee che hanno originato il calcolo delle imposte differite, precisando che anche in questo caso si è tenuto conto di quanto stabilito dalla Legge nr. 208 del 28 dicembre 2015 ("Legge di Stabilità 2016") che prevede, a partire dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 24%.

Descrizione	31.12.17			31.12.16		
	Imponibile	Ires	Irap	Imponibile	Ires	Irap
Differenze temporanee su ammortamenti	674	162	26	746	179	29
Proventi per adeguamento cambi	240	58	-	389	94	-
Attualizzazione TFR Ias 19	8	2	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>922</b>	<b>222</b>	<b>26</b>	<b>1.135</b>	<b>273</b>	<b>29</b>

## 21. Fondi del personale

Nel 2017 la movimentazione della voce "Fondi del personale" è stata la seguente:

	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Valore iniziale	3.944	3.891
Interest Cost	65	66
Utilizzi	(178)	(110)
Perdite/Utili attuariali	(8)	97
<b>Valore finale</b>	<b>3.823</b>	<b>3.944</b>

Nella seguente tabella sono riportati i principali parametri utilizzati ai fini della determinazione del valore attuariale dei Fondi del personale per l'esercizio 2017.

	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Tasso di attualizzazione	1,61%	1,62%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,62%	2,62%
Tasso annuo incremento salariale	1,50%	1,50%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame).

Di seguito viene illustrata l'analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2017

DBO al 31 Dicembre 2017	
Tasso di inflazione + 0,25%	3.861
Tasso di inflazione -0,25%	3.786
Tasso di attualizzazione +0,25%	3.764
Tasso di attualizzazione -0,25%	3.885
Tasso di turnover +1%	3.816
Tasso turnover -1%	3.832

Per quanto concerne il personale dipendente, l'organico alla fine dell'esercizio 2017 era di 809 unità, contro le 767 in carico alla fine del passato esercizio come meglio dettagliato dai seguenti prospetti che mostrano la suddivisione dell'organico al 31.12.2017 in base alla categoria e alla tipologia di contratto:

	Organico al 31-dic-16	Organico al 31-dic-17
Dirigenti	6	8
Quadri e impiegati	339	365
Operai	422	436
<b>Totale</b>	<b>767</b>	<b>809</b>

	Organico al 31-dic-15	Organico al 31-dic-16	Organico al 31-dic-17
Dipendenti al 1 Gennaio	710	675	768
Dipendenti al 31 Dicembre	675	767	809
<i>Di cui</i>			
Tempo indeterminato	671	760	800
Tempo determinato	4	7	9
<b>Totale</b>	<b>675</b>	<b>767</b>	<b>809</b>

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di morti sul lavoro né casi di infortunio sul lavoro che abbiano comportato gravi lesioni al personale.

Alla società inoltre non sono stati imputati danni causati all'ambiente, né questa ha subito sanzioni o pene definitive a tale riguardo.

L'impatto ambientale sul territorio relativo al processo produttivo della Società, soprattutto in termini di smaltimento rifiuti vari e cosmetici scaduti, viene regolarmente gestito con l'ausilio di una società esterna di servizi e tecnologie ambientali.

## 22. Debiti verso banche ed altri finanziatori correnti

Nella seguenti tabelle è fornito il dettaglio dei Debiti verso banche ed altri finanziatori:

	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Debiti per scoperto di c/c e anticipi	0	0
Debiti per leasing finanziari e Factor	23	291
Debiti Legge 46/Mediocredito	0	0
Debiti verso Banca Intesa	2.290	1.647
<b>Totale</b>	<b>2.312</b>	<b>1.938</b>

La voce "Debiti per leasing finanziari e Factor" è composta per Euro 23 migliaia da debiti per leasing finanziari.

## 23. Altri debiti finanziari

La voce nel corso dell'esercizio non è stata movimentata e presenta un saldo a zero.

## 24. Finanziamenti passivi da società del gruppo a breve termine

La voce accoglie un saldo per Euro 5.000 migliaia specificando che la società nel corso dell'esercizio ha parzialmente rimborsato il finanziamento per Euro 8.000 migliaia concesso nel 2016 per un totale di Euro

13.000 migliaia ricevuto dalla controllante Intercos Spa. La scadenza del finanziamento di Euro 5.000 migliaia è stata prorogata al 31 dicembre 2018.

## 25. Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 dicembre 2017 e 2016 sono di seguito dettagliati:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Debiti verso fornitori terzi	50.588	42.064
Debiti verso società del gruppo e Joint Venture	23.333	18.258
<b>Totale</b>	<b>73.921</b>	<b>60.322</b>

I debiti commerciali verso fornitori terzi rispetto all'esercizio precedente hanno subito un incremento di Euro 8.524 migliaia (+20%) dovuto principalmente a:

- aumento dei volumi di acquisto a servizio dei maggiori ricavi;
- differente stagionalità negli approvvigionamenti maggiormente concentrati nell'ultimo quadrimestre;
- Investimenti strutturali per migliorie su nuovo immobile locato concentrati nell'ultimo trimestre.

La gestione è sempre concentrata al contenimento dei flussi per i debiti commerciali focalizzandosi sempre di più su una politica sempre più tesa a migliorare le condizioni dei pagamenti a favore della società.

## 26. Altri debiti

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce "Altri debiti" è il seguente:

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Debiti tributari	55	587
Debiti diversi verso dipendenti	4.390	3.352
Debiti verso Istituti di previdenza	2.241	1.767
Debiti verso l'Erario per ritenute	485	297
Ratei passivi	22	8
Anticipi da clienti	0	266
Debiti vs controllante per consolidato fiscale	2.405	8.321
Debiti diversi	883	618
<b>Totale</b>	<b>10.481</b>	<b>15.215</b>

La voce "Debiti tributari" accoglie per Euro 9 migliaia il saldo a debito relativamente all'imposta sostitutiva del 2017 e per Euro 46 migliaia l'importo dell'IRAP a debito dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I debiti verso i dipendenti sono composti principalmente dal piano incentivi personale per Euro 2.068 migliaia, ferie maturate e non godute per Euro 2.084 migliaia e retribuzioni relative alla tredicesima mensilità per Euro 276 migliaia.

I debiti verso gli Istituti di previdenza si riferiscono anche ai contributi ed agli oneri sociali da versare sulle retribuzioni di dicembre e liquidati nel corso del mese di gennaio per Euro 877 migliaia, contributi maturati su ferie non godute per Euro 603 migliaia e contributi su mensilità aggiuntive per Euro 762 migliaia.

I debiti verso l'Erario sono costituiti da ritenute IRPEF su retribuzioni (per Euro 484 migliaia) e da ritenute d'acconto su lavoro autonomo (per le restanti Euro 0,5 migliaia).

La voce "Debiti vs controllante per consolidato fiscale" per Euro 2.405 migliaia include il debito IRES sorto dalla liquidazione relativa all'esercizio 2017 trasferito ad intercos S.p.A. in virtù degli accordi di consolidato fiscale vigenti.

La voce "Ratei passivi" per Euro 22 migliaia si riferisce ad altri costi e interessi.

La voce "Debiti diversi" per Euro 883 migliaia include per Euro 10 migliaia debiti diversi in materia di lavoro, Euro 611 migliaia per somme depositate da clienti terzi a titolo di cauzione, Euro 124 migliaia riferiti alla normalizzazione dei canoni di affitti sull'immobile Cometa ed infine Euro 135 migliaia per il trasferimento da parte della controllante di oneri finanziari sul debito rinegoziato nel corso dell'esercizio 2017 di competenza della società.

## 26 bis. Garanzie e altri impegni

Le garanzie prestate si riferiscono alla seguente tabella:

Beneficiario	Tipo Garanzia	Descrizione	Valore garanzia in Valuta Estera	Scadenza
Lunabra	Fidejussione	a garanzia contratto locazione Capannone Via Gerole 13, Caponago (MB)	€ 75.000,00	31/08/2021
Progetto 81	Fidejussione	a garanzia contratto locazione Capannone Via Gerole 17, Caponago (MB)	€ 6.250,00	01/02/2022
La Cometa	Fidejussione	a garanzia contratto locazione Capannone Cometa Via Marconi 74, Agrate	€ 100.000,00	31/05/2018
Banca IMI e banche del Pool + Bondholders	Corporate Guarantee	Corporate Guarantee (i) a favore delle Banche del Pool a garanzia del rimborso del finanziamento concesso in data 24 marzo 2015 (come successivamente modificato) e (ii) a favore dei sottoscrittori del prestito obbligazionario emesso il 27 marzo 2015 (come successivamente modificato)	Il valore è pari all'importo outstanding del finanziamento e del prestito obbligazionario	28/03/2023

## 27. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il dettaglio della suddetta voce è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Ricavi per vendite Clienti Terzi	245.702	237.936
Ricavi per vendite Società del Gruppo	10.403	10.403
Altri ricavi	1.395	1.048
<b>Totale</b>	<b>257.501</b>	<b>249.387</b>

La Voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” registra un incremento di Euro 8.114 migliaia (+3%) rispetto all’esercizio precedente. Si rimanda ai commenti della Relazione sulla gestione per maggiori dettagli.

Per quanto riguarda la ripartizione dei Ricavi per vendite a Società del Gruppo si rimanda alla voce “Rapporti con parti correlate” mentre di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi per linee di prodotti e per area geografica commerciale:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Linea Make up	251.070	244.888
Linea Skincare	6.431	4.499
<b>Totale</b>	<b>257.501</b>	<b>249.387</b>

Di seguito vengono esposti i risultati conseguiti nelle diverse aree geografiche rappresentate secondo il principio del territorio di residenza del destinatario della fattura di vendita.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Usa	62.970	45.707
Emea	178.559	195.310
Asia	15.971	8.369
<b>Totale</b>	<b>257.501</b>	<b>249.387</b>

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per un migliore approfondimento sull’analisi dei ricavi per area geografica.

## 28. Altri proventi

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Altri proventi” è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Recupero spese	903	1.101
Altri ricavi per riaddebiti	3.403	3.416
Rimborsi assicurativi	31	1
Affitti attivi	0	0
Abbuoni attivi	3	0
Provvigioni attive	740	17
Sopravvenienze attive, abbuoni vari	693	680
Plusvalenze da alienazione cespiti	32	89
<b>Totale</b>	<b>5.806</b>	<b>5.304</b>

Le voci “Recupero spese” e “Altri ricavi per riaddebiti” includono proventi intercompany per complessivi Euro 1.441 migliaia.

### 29. Costi per materie prime, semilavorati e materiali di consumo

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il dettaglio delle suddette voci è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Acquisto materie prime	41.441	26.903
Acquisto materiale di confezionamento	42.381	51.418
Acquisto semilavorati e materiali di consumo	6.307	5.233
Acquisto materiali diversi	742	630
Acquisto prodotti finiti	1.978	4.837
Acquisto campioni e campionature	108	95
Accessori per Stampi	357	319
<b>Totale</b>	<b>93.314</b>	<b>89.435</b>

La voce ha subito un incremento complessivo rispetto al 2016 di Euro 3.879 migliaia pari al 4%, rispetto all’incremento del 3% del fatturato confrontato con lo scorso esercizio risulta essere sostanzialmente in linea.

### 30. Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, semilavorati e prodotti finiti

Tale voce accoglie la variazione positiva del saldo, al netto dei fondi di svalutazione, delle suddette poste di magazzino rispetto al precedente esercizio, così come si evince dalla seguente tabella:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Materie prime	(2.834)	(866)
Materiali di confezionamento	(1.064)	(213)
Materiali di consumo	(116)	(156)
Materiali di manutenzione	0	0
Semilavorati	(3.870)	(1.504)
Prodotti finiti	1.921	1.721
<b>Totale</b>	<b>(5.963)</b>	<b>(1.020)</b>



### 31. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Nel 2017 e 2017 il dettaglio della voce “Costi per servizi e godimento beni di terzi” è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Trasporti su vendite	1.621	1.581
Trasporti su acquisti	2.641	3.668
Altri trasporti	1.845	1.334
Lavorazioni e confezionamento	34.851	33.740
Provvigioni e royalties	17.460	16.859
Prestazioni diverse da società del gruppo	13.131	12.025
Prestazioni di servizi, logistiche, di magazzinaggio	2.131	1.565
Manutenzioni	4.016	3.454
Utenze varie	2.914	3.086
Spese legali e notarili	35	107
Compensi Collegio Sindacale	31	31
Costi per consulenze	485	717
Assicurazioni	227	226
Pulizia	985	945
Vigilanza	529	500
Affitti passivi	1.902	1.809
Smaltimento rifiuti	559	461
Analisi di laboratorio	1.448	1.194
Noleggi	734	612
Cancelleria e stampati	75	64
Carburante	47	45
Costi per pubblicità e fiere	95	70
Altri costi	1.494	1.252
<b>Totale</b>	<b>89.255</b>	<b>85.347</b>

La voce “Costi per servizi e godimento beni di terzi” registra un incremento pari a Euro 3.908 migliaia rispetto all’esercizio precedente. Tale incremento è principalmente ascrivibile a costi variabili direttamente influenzati dall’incremento dei volumi di produzione e vendita quali i servizi di lavorazione e confezionamento, manutenzioni, analisi di laboratorio, nonché le provvigioni e royalties. I costi di natura fissa sono invece rimasti sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente.

Le voci “Provvigioni e royalties” e “Prestazioni diverse da controllante” includono gli addebiti ricevuti da Intercos S.p.A. nella sua funzione di direzione e coordinamento quale capogruppo, conseguente ai contratti di “Service agreement”, stipulato per regolamentare la metodologia di riallocazione di servizi “Corporate”, (addebito per Euro 12.043 migliaia ) e di “License agreement”, stipulato per regolamentare la metodologia di

riallocazione di costi di licenza per l'utilizzo delle formule di produzione messe a disposizione (addebito per Euro 12.378 migliaia).

Nella voce "Costi per consulenze" rientrano i compensi per prestazioni di personale esterno e quelli di società ad elevato contenuto tecnico-professionale relativamente al supporto in attività amministrative, tributarie, informatiche e tecniche.

La voce "Affitti passivi" include i canoni di competenza dell'esercizio relativi alle unità produttive di Dovera ed Agrate Brianza, addebitati da Intercos S.p.A., proprietaria dei relativi immobili nonché canoni di affitto dell'immobile "Cometa" sito in Agrate Brianza.

La voce "Altri costi" include le seguenti poste:

- Spese inerenti al personale per 790 migliaia di euro;
- Spese viaggio per 569 migliaia di euro;
- Spese prevenzione e sicurezza per 108 migliaia di euro;
- Spese EDP per 34 migliaia di euro;

### 32. Costi per il personale

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il dettaglio della suddetta voce è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Salari e stipendi	26.109	22.994
Oneri sociali	8.209	7.195
Costi per piani a contributi definiti	1.650	1.531
Lavoro interinale	12.054	10.315
Compensi consiglio di amministrazione	244	244
Collaborazioni continuative ed occasionali	274	144
Visite Mediche	100	65
Abiti da lavoro	187	167
<b>Totale</b>	<b>48.826</b>	<b>42.656</b>

La voce rispetto all'esercizio 2016 si è incrementata per Euro 6.170 migliaia in valore assoluto, con un incremento in termini di incidenza sul fatturato passando dal 17,1% del 2016 al 19,0 % del 2017.

Si precisa che, per una più corretta rappresentazione di bilancio, sono stati inseriti in questa voce i costi per compensi relativi al Consiglio di Amministrazione e quelli per collaborazioni continuative ed occasionali.

### 33. Accantonamento a fondi rischi

Trattasi di una posta, pari a Euro 72 migliaia, accantonata al fine di adeguare il correlato "Fondo rischi ed oneri" al probabile rischio connesso a cause di lavoro sorte poco prima della chiusura dell'esercizio.

### 34. Altri costi operativi

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Altri costi operativi” è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Sopravvenienze passive, abbuoni vari, more e ammende	257	275
Minusvalenze su alienazioni cespiti	0	2
Imposte e tasse diverse	66	69
Quote associative	109	96
Spese per automezzi	3	3
Svalutazione crediti commerciali	0	0
Altri costi	92	92
<b>Totale</b>	<b>527</b>	<b>537</b>

Le “Sopravvenienze passive” comprendono, per la maggior parte, revisioni di stanziamenti di costi di competenza del precedente esercizio.

La voce “Imposte e tasse diverse” è composta da IMU per Euro 51 migliaia e tassa rifiuti, tassa di concessione governativa, diritti CCIAA ed imposta di registro per complessivi Euro 15 migliaia.

La voce “Altri costi” include spese per l’acquisto di valori bollati e vidimazioni (Euro 26 migliaia), per l’acquisto di libri e riviste (Euro 21 migliaia), contributi e liberalità (Euro 4 migliaia), per more e ammende (Euro 35 migliaia) e per perdite per furti (Euro 6 migliaia), per un totale complessivo pari a Euro 92 migliaia.

### 35. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il dettaglio della suddetta voce è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	38	34
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.768	4.188
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	21	0
<b>Totale</b>	<b>4.827</b>	<b>4.222</b>

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo n. 7 e n. 8 relativo alle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

### 36. Oneri e proventi non ricorrenti di gestione

La voce oneri non ricorrenti, pari a Euro 60 migliaia, si riferisce ad accantonamenti necessari alla definizione della pratica relativa al contenzioso con l’Agenzia delle entrate sul tema ramo di azienda.

### 37. Proventi finanziari

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Proventi finanziari” è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Interessi attivi c/c	2	9
Interessi diversi	0	0
Interessi verso l'erario	0	0
<b>Totale proventi finanziari netti</b>	<b>2</b>	<b>9</b>
Differenze cambio passive	(1.621)	2.959
Differenze cambio attive	1.708	(1.179)
<b>Differenze cambio nette</b>	<b>87</b>	<b>(1.779)</b>
<b>Totale proventi finanziari netti</b>	<b>89</b>	<b>(1.770)</b>

La voce “differenze cambio nette” rispetto all’esercizio precedente accoglie una variazione positiva dell’esercizio per Euro 87 migliaia.

### 38. Oneri finanziari

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Oneri finanziari” è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Interessi passivi su debiti medio/lungo termine	221	366
Interessi passivi c/c	0	0
Interessi passivi anticipi export	3	20
Interessi passivi da controllante		0
Interessi passivi su factor	49	57
Commissioni e spese bancarie e Factor	122	132
Altri interessi passivi	593	757
<b>Totale interessi ed oneri finanziari</b>	<b>988</b>	<b>1.331</b>

La voce “Altri interessi passivi” include per euro 65 migliaia la componente finanziaria della valutazione attuariale del Fondo TFR.

Si precisa che all’interno degli oneri finanziari sono state riclassificate le commissioni e spese bancarie e di factor.

### 39. Imposte

Nel 2017 e 2016 il dettaglio della voce “Imposte” è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Imposte correnti	9.377	10.049
Imposte differite/anticipate	(350)	89
Imposte di esercizi precedenti	37	15
<b>Totale</b>	<b>9.064</b>	<b>10.153</b>

La voce “Imposte correnti” include il carico fiscale relativo all’onere IRAP del 2017 per 1.786 migliaia di euro e la remunerazione Ires dovuta alla controllante nell’ambito del consolidato fiscale vigente, pari a Euro 7.590 migliaia.

Per quanto attiene le imposte differite si rimanda ai paragrafi nr. 10 e nr. 20.

La voce “Imposte di esercizi precedenti” include per Euro 18 migliaia il maggiore onere Irap e per Euro 20 migliaia il maggiore onere Ires di competenza del precedente esercizio emersi in sede di presentazione delle rispettive Dichiarazioni dei Redditi relative al 2016. Di seguito si evidenzia la riconciliazione tra l’aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

Di seguito si evidenzia la riconciliazione tra l’aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

Valori in migliaia di euro

#### **IRES**

<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>31.489</b>
<b>Ires teorica (24%)</b>	<b>7.557</b>
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</i>	9.336
<i>Costi indeducibili</i>	873
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi</i>	(792)
<i>Rigiro delle differenze temporanee di esercizi precedenti</i>	(7.170)
<i>Altre deduzioni e recuperi</i>	(2.112)
<b>Reddito imponibile</b>	<b>31.624</b>
<b>Ires (24,1%)</b>	<b>7.590</b>
<b>Remunerazione Ires dovuta alla controllante</b>	<b>7.590</b>

#### **IRAP**

<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>32.449</b>
<b>Irap teorica (3,9%)</b>	<b>1.266</b>
<i>Costi non rilevanti ai fini IRAP</i>	13.357
<b>Imponibile Irap</b>	<b>45.806</b>
<b>Irap (5,5%)</b>	<b>1.786</b>

#### **40. Utile / Perdita attuariale**

Accoglie la valutazione effettuata a fine esercizio ai fini dell’applicazione dello IAS 19 sul T.F.R. per Euro 73 migliaia quale perdita attuariale.

#### **41. Rapporti con parti correlate**

Le operazioni con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell’ordinario corso degli affari. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

A titolo informativo vengono di seguito dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate al 31 Dicembre 2017, i cui valori sono esposti in migliaia di Euro.

### Operazioni con società del Gruppo, incluse le Joint Venture

( in migliaia di Euro)	Crediti vs clienti	Altri crediti	Finanziamenti passivi da società del gruppo a breve termine	Debiti vs fornitori	Altri debiti	
Kit Productions S.r.l.	0	0	0	481	0	
Intercos Concept S.r.l.	0	0	0	603	0	
Intercos SpA	489	212	5.000	17.147	2.540	
Drop Nail Srl	1	0	0	17	0	
Cosmint S.p.A.	1.309	0	0	1.582	0	
Tatra Spring Polska SP. Z.O.O.	0	0	0	2	0	
Intercos Do brasil	198	0	0	0	0	
Intercos UK Ltd.	582	0	0	0	0	
Intercos Paris S.à.r.l.	0	0	0	1.122	0	
Intercos Marketing Ltd	0	0	0	97	0	
Intercos America Inc.	2.249	0	0	788	0	
Intercos Cosmetics Suzhou Co. Ltd	620	0	0	107	0	
Intercos Korea LTD	626	0	0	126	0	
Intercos Technology Co. Ltd	1.046	0	0	90	0	
Interfila Cosmetics (Shanghai) Co. Ltd	1.317	0	0	692	0	
CRB Sa.	6	0	0	211	0	
Ager S.r.l.	0	0	0	351	0	
<b>Totale</b>	<b>8.444</b>	<b>212</b>	<b>5.000</b>	<b>23.416</b>	<b>2.540</b>	

  

(in migliaia di Euro)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi	Acquisti per materie prime, merci, mat cons	Costi per servizi e godimento di beni di terzi	Altri costi	Oneri finanziari
Kit Productions S.r.l.	0	0	(1.123)	(3)	0	0
Intercos Concept S.r.l.	0	0	0	(971)	0	0
Intercos SpA	0	1.157	(12)	(25.591)	(8)	(301)
Drop Nail Srl	7	2	(247)	(41)	0	0
Cosmint S.p.A.	1.507	2	(1.037)	(264)	0	0
Tatra Spring Polska SP. Z.O.O.	0	0	0	(2)	0	0
Intercos Do brasil	576	0	0	0	0	0
Intercos UK Ltd.	1.188	4	(7)	(5)	(42)	0
Intercos Paris S.à.r.l.	0	0	0	(1.890)	0	0
Intercos Marketing Ltd	0	0	0	(623)	0	0
Intercos America Inc.	4.680	191	(383)	(2.028)	0	0
Intercos Cosmetics Suzhou Co. Ltd	2.534	320	(39)	(392)	0	0
Intercos Korea LTD	2.988	75	(614)	(92)	(8)	0
Intercos Technology Co. Ltd	3.144	10	(86)	(77)	0	0
Interfila Cosmetics (Shanghai) Co. Ltd	4.051	421	(1.519)	(2.065)	0	0
CRB Sa.	40	0	(97)	(385)	0	0
Ager S.r.l.	0	0	0	(1.024)	0	0
<b>Totale</b>	<b>20.717</b>	<b>2.123</b>	<b>(5.165)</b>	<b>(35.454)</b>	<b>(57)</b>	<b>(301)</b>

Operazioni con altre parti correlate

(in migliaia di Euro)	Crediti vs clienti	Altri crediti	Finanziamenti passivi da società del gruppo a breve termine	Debiti vs fornitori	Altri debiti
Cornelli Gabelli e Associati	0	0	0	16	0
Arterra Bioscience Srl	0	0	0	154	0
Interior	0	0	0	10	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>180</b>	<b>0</b>

(in migliaia di Euro)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi	Acquisti per materie prime, merci, mat cons	Costi per servizi e godimento di beni di terzi	Altri costi	Oneri finanziari
Cornelli Gabelli e Associati	0	0	0	(56)	0	0
Arterra Bioscience Srl	0	0	(409)	0	0	0
Interior	0	0	0	(10)	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(409)</b>	<b>(67)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### 42. Composizione organi sociali al 31 dicembre 2017 e compensi dell'esercizio:

	Numero componenti	Compensi (€/1000)
Consiglio di Amministrazione	5	244
Collegio Sindacale	3	31
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>275</b>

Le persone identificate come "key managers" sono sostanzialmente riconducibili negli amministratori della Società.

#### 43. Compensi Società di Revisione

	Compensi (€/1000)
Corrispettivi per la revisione legale dei conti	82
<b>Totale</b>	<b>82</b>

#### 44. Eventi successivi

Nei primi mesi del 2018 l'andamento commerciale è stato in linea con il budget e al momento non si intravedono elementi di criticità tali da far rivedere l'evoluzione prevista.

#### **45. Destinazione del risultato d'esercizio**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 chiude con un risultato netto dopo le imposte di Euro 22.425.007 e si propone di destinarlo per Euro 11.425.007 a riserva straordinaria e per Euro 11.000.000 a titolo dividendi a favore di Intercos S.p.A.

Milano, 23 marzo 2018

*Il presente bilancio, composto dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note Esplicative, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.*

INTERCOS EUROPE S.p.A.

*p. il Consiglio di Amministrazione*

---



Allegato 1)

<b><i>ATTIVITÀ</i></b>	<b>31.12.2016</b>
<i>(unità di Euro)</i>	
<b>ATTIVITÀ' NON CORRENTI</b>	
Immobilizzazioni materiali	25.635.935
Immobilizzazioni immateriali	20.204.610
Avviamento	33.653.547
Partecipazioni in imprese controllate	107.303.676
Imposte differite attive	1.360.684
Altri crediti non correnti	3.474.794
<b>Attività non correnti</b>	<b>191.633.247</b>
<b>ATTIVITÀ' CORRENTI</b>	
Crediti commerciali	24.540.638
Crediti tributari	2.395.946
Altre attività correnti	8.626.623
Finanziamenti attivi a società del gruppo a breve termine	48.933.711
Disponibilità liquide	15.912.182
<b>Attività correnti</b>	<b>100.409.099</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ'</b>	<b>292.042.346</b>

<b>PASSIVITA'</b>	<b>31.12.2016</b>
<i>(unità di Euro)</i>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	
Capitale Sociale	10.710.193
Riserva legale	2.142.038
Altre riserve	62.395.860
Risultati portati a nuovo	23.863.282
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>99.111.373</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
PASSIVITÀ' NON CORRENTI	
Debiti verso banche e altri finanziatori	141.186.046
Fondi rischi e oneri	133.392
Passività per imposte differite	5.855.996
Fondi del personale	1.213.179
<b>Passività non correnti</b>	<b>148.388.612</b>
PASSIVITÀ' CORRENTI	
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	16.099.925
Finanziamenti passivi a società del gruppo a breve termine	9.188.261
Altre passività finanziarie	601.204
Debiti commerciali	5.606.542
Altri debiti	13.046.430
<b>Passività correnti</b>	<b>44.542.361</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>292.042.346</b>

**Conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016**

<i>(unità di Euro)</i>	<b>31.12.2016</b>
25 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	36.580.094
26 Altri proventi	19.241.862
27 Costi per materie prime, semilavorati e materiali di consumo	(1.107.188)
28 Costi per servizi e godimento beni di terzi	(13.570.440)
29 Costi per il personale	(16.929.453)
30 Accantonamento a fondi rischi	(100.000)
31 Altri costi operativi	(528.392)
32 Costi capitalizzati per costruzioni interne	4.990.268
<b>Risultato operativo prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti di gestione</b>	<b>28.576.751</b>
33 Ammortamenti e svalutazioni	(7.679.448)
34 Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
35 Proventi/Oneri non ricorrenti di gestione	521.598
<b>Risultato operativo</b>	<b>21.418.901</b>
36 Proventi finanziari	2.527.660
37 Oneri finanziari	(6.568.327)
38 Imposte	(969.123)
<b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>	<b>16.409.112</b>
<b>Utile (perdita) derivante da attività cessate</b>	<b>0</b>
<b>Altre componenti del conto economico complessivo</b>	
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>16.409.112</b>
39 Utile/ Perdita attuariale	(2.615)
<b>Totale Altre componenti del conto economico complessivo</b>	<b>(2.615)</b>
<b>Risultato netto complessivo dell'esercizio</b>	<b>16.406.497</b>

# Intercos Europe S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della  
Intercos Europe S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Intercos Europe S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Intercos Europe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Intercos Europe S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Intercos Europe S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intercos Europe S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2018

EY S.p.A.



Paolo Zocchi  
(Socio)